



# REGIONE TOSCANA

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO CENTRALE  
E TUTELA DELL'ACQUA

Messa in sicurezza dell'arginatura del Torrente Calice  
in sinistra idraulica dalla Autostrada A11 fino alla confluenza con  
il Torrente Agna e dell'area ricompresa tra il Torrente Calice ed  
il Torrente Calicino in Comune di Prato - Il Stralcio

## PROGETTO DEFINITIVO

DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTRATTO

Ing. Marco Masi

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Francesco Venturi

UFFICIO DI PROGETTAZIONE

PROGETTISTI

Ing. Simone Pozzolini (HSIngegneria srl)

Ing. Paolo Pucci

COLLABORATORI ALLA  
PROGETTAZIONE

Ing. D. Pagli

Ing. L. Pagni

CODICE PROGETTO

OGGETTO ELABORATO

Relazione paesaggistica integrativa

	Soggetto competente	Data	Firma	ELABORATO
Emesso	Progettista Ing. Simone Pozzolini	Agosto 2018		<b>T04</b>
Visionato				
Confermato				

Prato - Via Cairoli, 25 Prato (PO)

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

## INDICE GENERALE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. RICHIEDENTE.....</b>	<b>3</b>
<b>3. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO.....</b>	<b>3</b>
<b>4. CARATTERE DELL'INTERVENTO.....</b>	<b>3</b>
<b>5. DESTINAZIONE D'USO.....</b>	<b>3</b>
<b>6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO.....</b>	<b>4</b>
<b>7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO.....</b>	<b>4</b>
<b>8. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO.....</b>	<b>5</b>
8.1. Estratto cartografico CATASTO/CTR/ORTOFOTO.....	5
8.2. Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme.....	8
8.3. Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme - PTC.....	25
8.4. Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme - PIT.....	40
<b>9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE.....</b>	<b>51</b>
<b>10. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ARTT. 136-141-157 D.LGS. 42/2004).....</b>	<b>57</b>
<b>11. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 D.LGS. 42/2004).....</b>	<b>57</b>
<b>12. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO .....</b>	<b>59</b>
<b>13. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO.....</b>	<b>60</b>
<b>14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO.....</b>	<b>64</b>



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

**15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA.....65**

15.1. *Verifica di coerenza/conformità con il Piano Strutturale del Comune di Prato...65*

15.2. *Verifica di coerenza/conformità con gli Indirizzi/Direttive/Obiettivi e Disciplina di Piano dell'Integrazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico.....66*

**16. ELENCO ELABORATI DI PROGETTO DEFINITIVO ALLEGATI ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA.....71**

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

## 1. PREMESSA

La presente Relazione Paesaggistica è relativa solo alla sistemazione con difese in scogliera della sponda sinistra del Calicino a monte di via Casale e Faticci, nel tratto compreso tra l'opera di presa del lago di Pantanelle e l'impianto idrovoro di alimentazione dell'invaso Nord Pantanelle. Gli altri interventi previsti nel presente progetto erano già stati autorizzati nell'ambito del procedimento autorizzativo connesso alla progettazione dei "Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – Il stralcio" redatta nel 2015 per la Provincia di Prato. La relazione paesaggistica redatta nel 2015 è allegata al presente aggiornamento progettuale.

## 2. RICHIEDENTE

**Regione Toscana**

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

**Settore Genio Civile Valdarno Centrale e tutela dell'acqua**

Via Cairoli n.25, 59100 Prato

☐ persona fisica ☐ società ☐ impresa ☒ ente

## 3. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

Interventi di sistemazione di un tratto del Fosso Calicino a monte della Via di Casale e Faticci in comune di Prato – Intervento n. 39 All. B D.P.R. 31/2017 (Interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale) e intervento n. 40 All. B D.P.R. 31/2017 (Interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine).

La relazione paesaggistica è stata quindi redatta in forma semplificata ricadendo nella casistica di cui all'Allegato B del DPR 31/2017

## 4. CARATTERE DELL'INTERVENTO

☐ temporaneo

☒ permanente

## 5. DESTINAZIONE D'USO

☐ residenziale o ricettiva/turistica o industriale/artigianale o agricolo o commerciale/direzionale

☒ altro: **opera di difesa idraulica contro i fenomeni erosivi e di dinamica d'alveo**

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

## 6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

☒ ~~centro o nucleo storico o area urbana o area periurbana o insediamento rurale (sparso e nucleo) o area agricola o area naturale o area boscata o ambito fluviale o ambito lacustre~~  
☐ altro .....

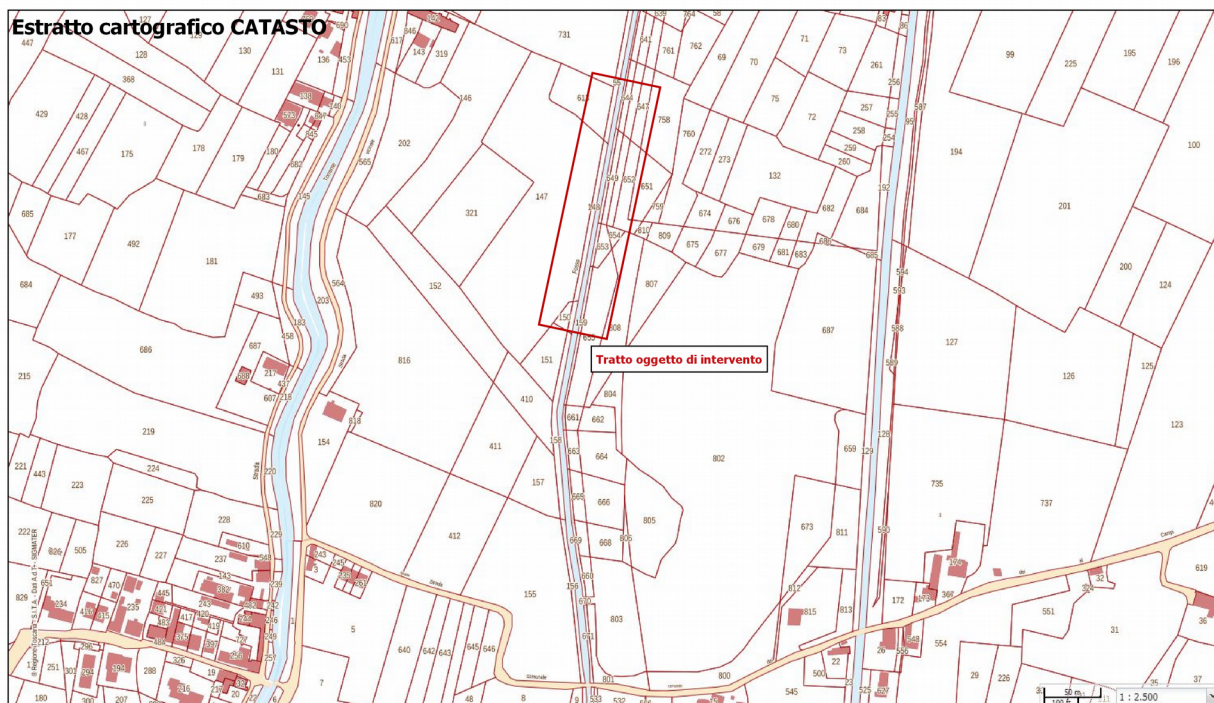
## 7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

☒ ~~pianura o versante o crinale (collinare/montano) o piana valliva (montana/collinare)~~  
☐ altopiano/promontorio o costa (bassa/alta)  
☐ altro.....

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

## 8. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

### 8.1. Estratto cartografico CATASTO/CTR/ORTOFOTO







PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>



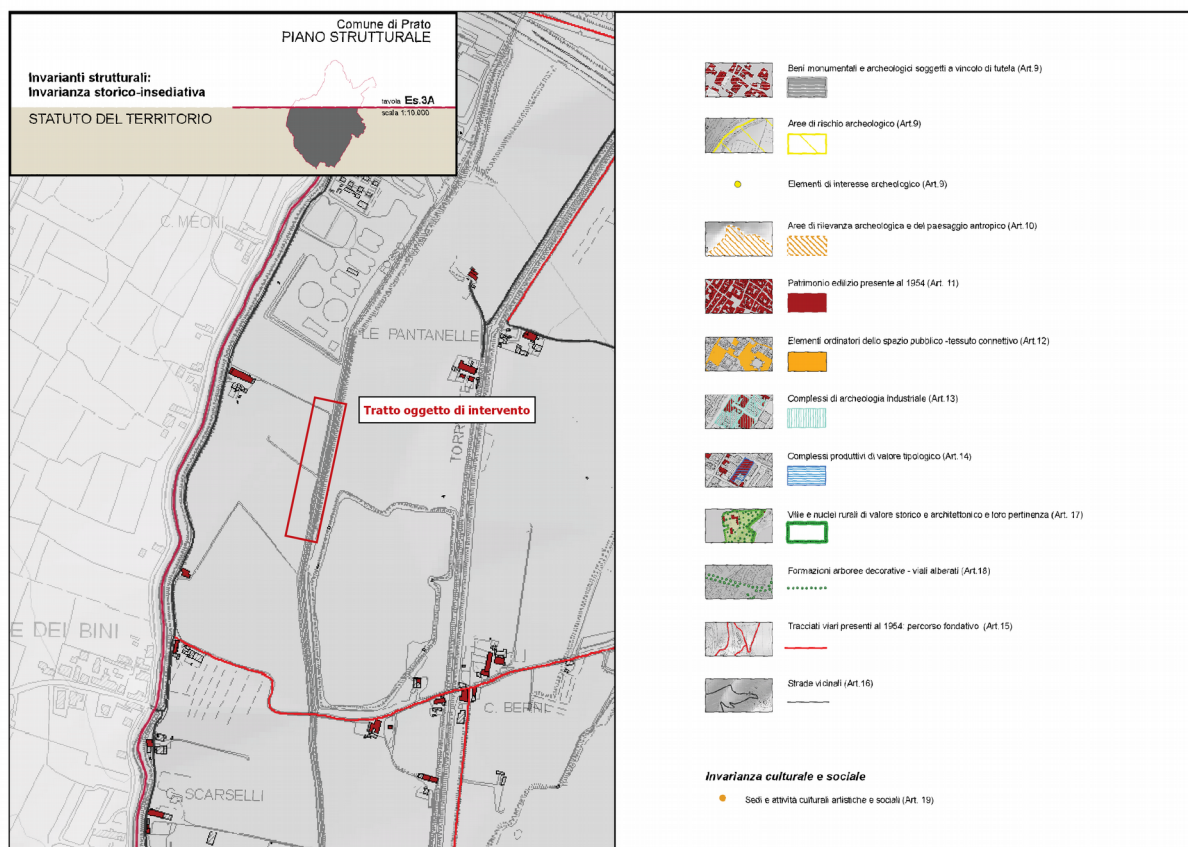
PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

## 8.2. Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme

Per quel che riguarda l'area di intervento, ai sensi del **Piano Strutturale del Comune di Prato** devono essere presi in considerazione i seguenti aspetti (e le relative norme e vincoli).

### TAVOLA Es.3A – Invarianti strutturali: invarianza storico-insediativa

- a valle dell'area di intervento si trova una strada (Via Casale e Faticci) classificata nella categoria dei "Tracciati viari presenti al 1954 – percorso fondativo (Art. 15)".



### Art. 15 - Tracciati viari presenti al 1954

1. Sono percorsi in genere di antica formazione riconosciuti nel loro stato di consistenza al 1954, diversi dalle strade vicinali, espressione di un ruolo fondativo nei confronti dei centri o delle frazioni, nonché di una modalità compatibile rispetto alla morfologia del suolo, leggibile nelle opere d'arte e nelle sistemazioni del terreno, ancora presenti per la maggior parte del loro tracciato e con prestazioni in atto nell'attuale sistema della mobilità.

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

2. I tracciati viari presenti al 1954 di cui al c.1 sono distinti in cartografia con apposito segno grafico alla tav. Es.3A in scala 1:10.000.

3. Costituiscono parte integrante di tali percorsi le sistemazioni laterali del terreno, le opere d'arte, le opere per la raccolta ed il deflusso delle acque, i muri di sostegno.

4. Sono elementi di invarianza, quando abbiano rilevanza di memoria storica o paesistica:

- i caratteri planoaltimetrici generali dei tracciati;
- le opere di raccolta e convogliamento delle acque;
- le opere d'arte ed i segnali di viaggio;
- le opere di sistemazione e contenimento del terreno;
- le alberature segnaletiche, gli allineamenti arborei e le siepi ornamentali, limitatamente alle specie vegetali locali;
- la sistemazione ed i materiali del fondo stradale.

5. Gli elementi di invarianza sono soggetti a tutela nella loro consistenza materiale e nelle prestazioni, al ripristino dei tratti degradati, e alla loro valorizzazione culturale in quanto testimonianza di strutture profonde del territorio. Il Regolamento Urbanistico e le norme di rango regolamentare correlate definiscono i criteri di valutazione storico-paesaggistica e le specifiche prescrizioni (caratteristiche geometriche, materiali, sistemazioni circostanti etc.) per i tratti soggetti a modifica.

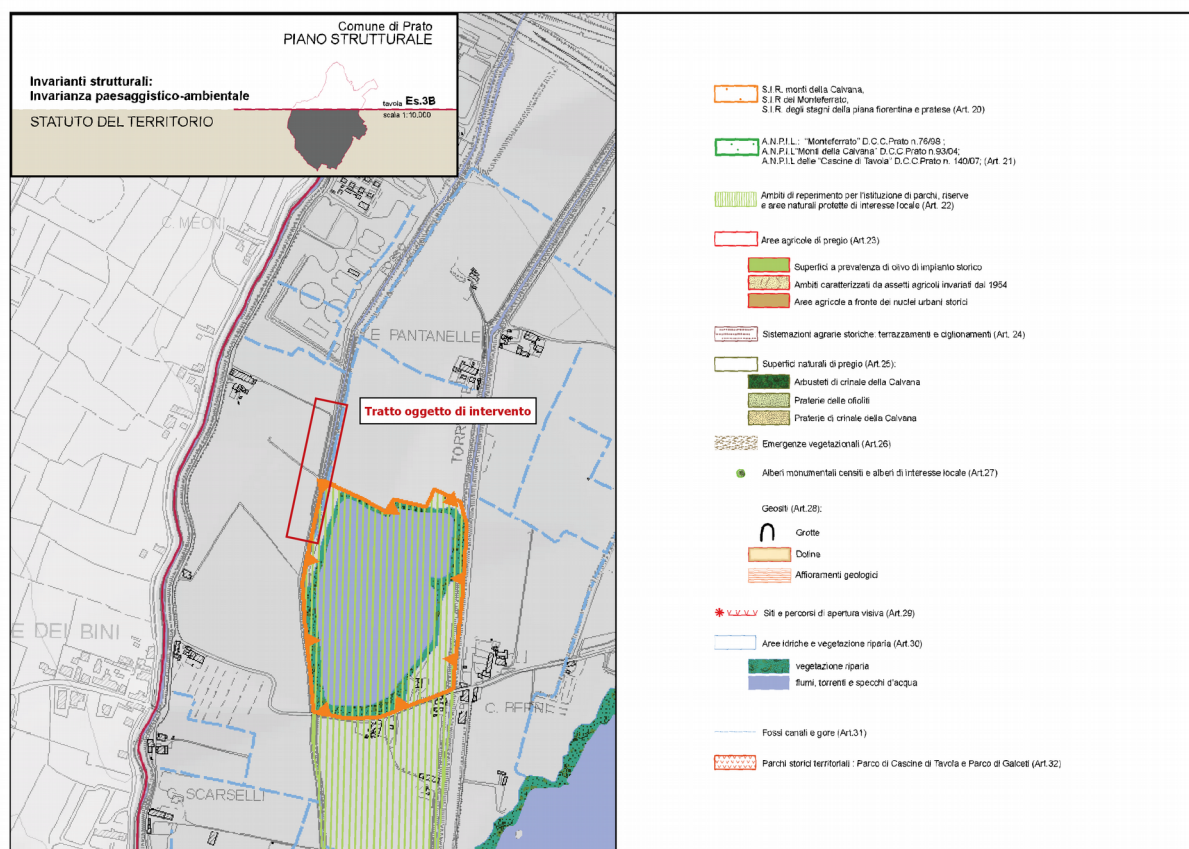
6. Gli atti di governo del territorio operano la verifica sullo stato di consistenza della presente invariante contenente lo stato di fatto e di diritto di ciascuno dei tracciati viari fondativi.



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

### TAVOLA Es.3B – Invarianti strutturali: invarianza paesaggistico-ambientale

- nei pressi dell'area di intervento si trova un sito di interesse regionale (Lago di Pantanelle) classificato come “S.I.R. degli stagni della piana fiorentina e pratese (Art. 20)”;
- l'area in sinistra idraulica rispetto al tratto di intervento lungo il Fosso Calicino è classificata come “Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree rurali protette di interesse locale (Art. 22)”.



**Art. 20 - S.I.R. n. 40 “Monti della Calvana”; n. 41 “Monteferrato”; S.I.R. n. 45 “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”**

1. I S.I.R. (Siti di Interesse Regionale) sono regolati dalla L.R. n. 56/2000 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche” e dalla D.G.R. Toscana 644/2004.

2. I S.I.R. sono distinti in cartografia con apposito segno grafico nella tav. Es.3B in scala 1:10.000.

3. Nel territorio del comune di Prato sono presenti i seguenti S.I.R.:

- S.I.R. n. 40 “La Calvana”, valgono per tale sito le norme di cui al Piano di Gestione

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

approvato dalla Provincia con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 83 del 12 dicembre 2007. E' identificato anche come S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;

- S.I.R. n. 41 "Monte Monteferrato e Monte Javello", in attesa del Piano di Gestione sono fatte salve le norme di conservazione e di tutela specifiche dettate, in relazione alle singole specie e tipologie faunistiche e floreali protette, dalla normativa comunitaria e nazionale vigente. E' identificato anche come S.I.C. ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;

- S.I.R. n. 45 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", valgono per tale sito le norme di cui al Piano di Gestione approvato con Delibera di Consiglio Provinciale N. 50 in data 25/09/2012. E' identificato anche come S.I.C. ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e come Z.P.S. (Zone a Protezione Speciale) ai sensi della direttiva 79/409/CEE.

4. [...]

5. [...]

6. Per quanto riguarda il S.I.R. "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" sono elementi di invarianza:

- la destinazione d'uso del laghi artificiali;
- la vegetazione in prossimità delle aree umide laghi
- l'area boscata planiziale;
- la funzione di area di svernamento e di nidificazione;
- il reticolo ecologico minore costituito da filari arborei ed arbustivi e siepi;

7. Ai fini del presente P.S. i siti di cui sopra sono da considerarsi a tutti gli effetti come invarianti strutturali. Sono ammesse attività di turismo didattico e di osservazione, nonché interventi che favoriscano il mantenimento dei valori che ne hanno certificato la classificazione di interesse.

8. Il R.U. potrà ammettere il recupero del patrimonio edilizio esistente anche con congrui ampliamenti per esigenze funzionali, per strutture legate alle pratiche sportive ed il tempo libero, per strutture ricettive e pubblici esercizi. Potrà ammettere inoltre la costruzione di manufatti, anche precari, per le strutture strettamente di servizio alle funzioni di visita e didattiche delle aree protette.

**Art. 22 - Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e Aree Naturali Protette di Interesse Locale**

1. Il P.S. propone l'ampliamento dell'A.N.P.I.L. dei "Monti della Calvana" fino al limite nord degli abitati di Pizzidimonte e La Macine, al fine di creare una continuità di fruizione sia materiale che funzionale tra due ambiti di importanza naturale, paesaggistica e storica come La Calvana ed il sito Archeologico di Gonfienti. Propone inoltre l'ampliamento fino a ricomprendere la cava di Macia al confine con il Comune di Calenzano.

2. Il P.S. propone l'istituzione di una A.N.P.I.L. costituita dalle aree del S.I.R. n. 45 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", comprendente anche l' A.N.P.I.L. "Cascine di Tavola", e l'area in destra idraulica del torrente Bagnolo ed in sinistra idraulica del fosso Calicino a sud dell'area

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

*umida delle Pantanelle, al fine di dare continuità all'ambito dell'area protetta.*

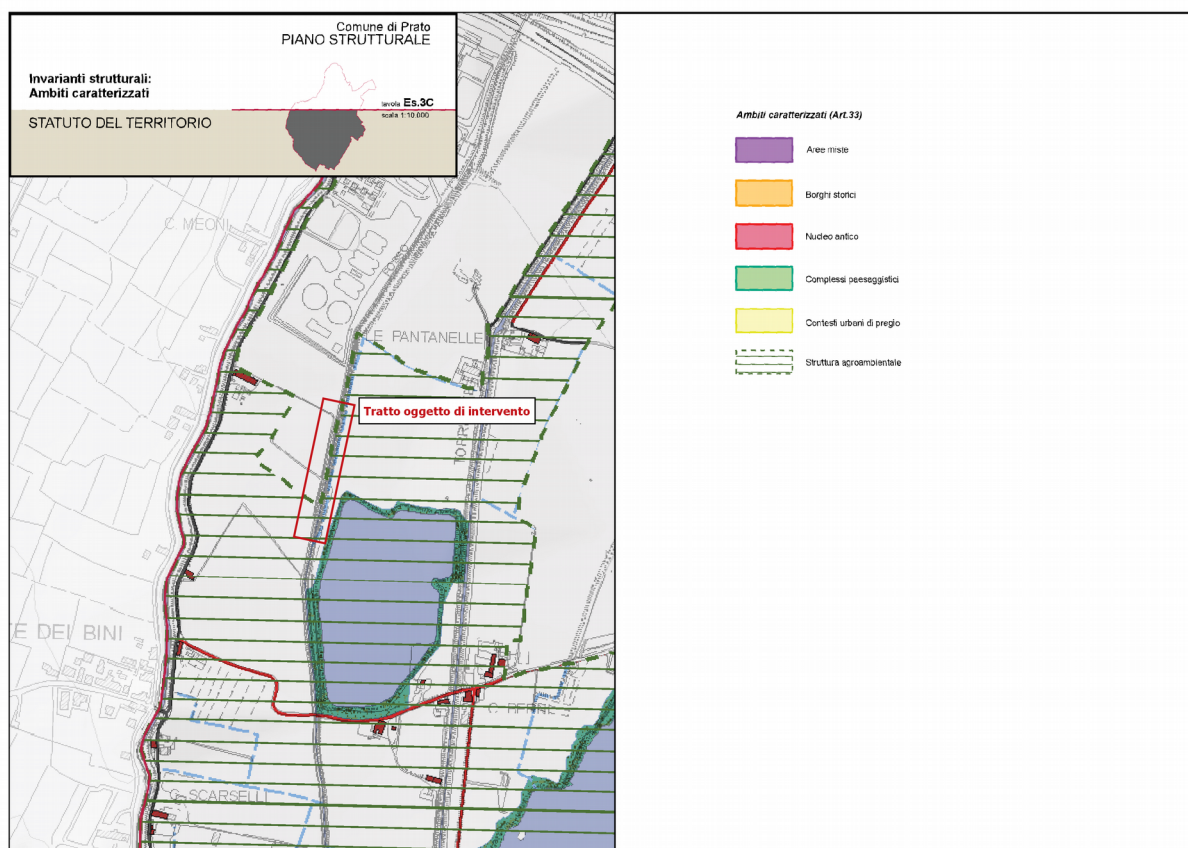
*3. Gli ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e Aree Naturali Protette di Interesse Locale di cui al c.1 sono distinte in cartografia alla tav. Es.3B in scala 1:10.000.*

*4. Gli atti di governo del territorio o altri strumenti di dettaglio preciseranno i limiti di tale ampliamento nonché le regole di uso e le caratteristiche di eventuali interventi di valorizzazione, come i percorsi di collegamento e l'opportuna segnaletica, la disciplina dei suoli nelle more della istituzione dell'A.N.P.I.L.*

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

### TAVOLA Es.3C – Invarianti strutturali: Ambiti caratterizzati

- L'area oggetto di intervento rientra nella categoria “Ambiti caratterizzati (Art. 33): Struttura Agroambientale”.



### Art. 33 - Ambiti caratterizzati

1. Gli ambiti caratterizzati sono suddivisi nei seguenti generi:

- Borghi storici;
- Nucleo antico;
- Complessi Paesaggistici;
- Contesti urbani di pregio;
- Aree miste;
- Struttura agroambientale.

2. [...]

3. [...]

4. [...]

5. [...]

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

6. [...]

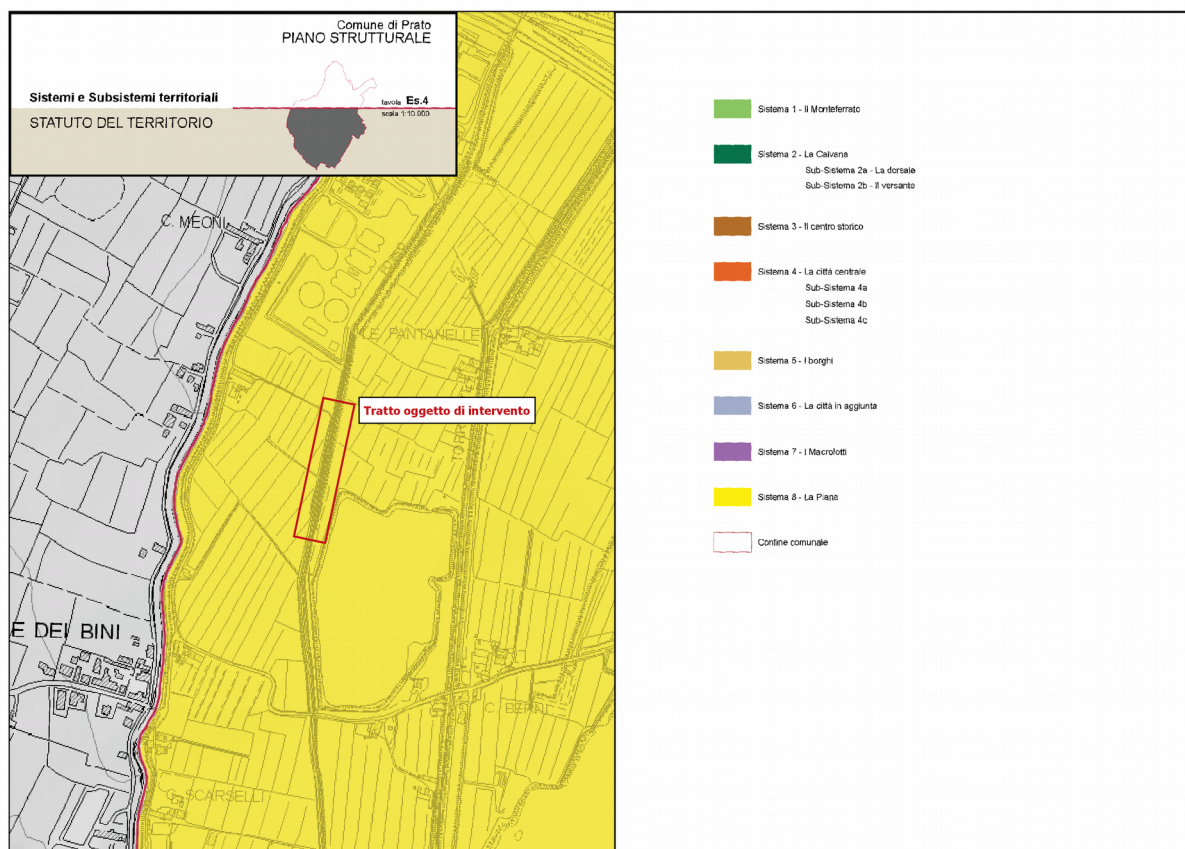
7. [...]

8. La “Struttura agroambientale” è costituita da specifiche aree agricole di corona urbana della piana, dagli ambiti di naturalità ed agricoli della collina, dalle connessioni ambientali di carattere territoriale che legano i sistemi di piana e quelli collinari, dai grandi spazi aperti agrourbani della corona verde interna, definiti “nuove centralità agro ambientali”, dai corridoi a scala locale che legano questi ultimi alla piana agricola, e da specifici spazi aperti interni alle aree urbane. E’ un ambito trasversale che costituisce l’ossatura portante dal punto di vista eco-sistemico e di connettività dell’intero territorio. Il P.S. persegue per la struttura agroambientale e per gli spazi e prestazioni che la caratterizzano obiettivi di tutela, rafforzamento e riqualificazione.

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

#### TAVOLA Es.4 – Sistemi e subsistemi territoriali

- L'area oggetto di intervento rientra nella categoria “Sistema 8 – La Piana (Art. 58)”.



#### Art. 58 - Sistema 8: La piana

##### 1. Caratteristiche territoriali

Il Sistema comprende la maggior parte del territorio agricolo pratese, caratterizzato da un sistema insediativo di interesse storico, che si articola lungo i tracciati viari fondativi e la trama delle gore. La pianura ha subito nel corso del tempo una notevole trasformazione dovuta alla variazione delle coperture del suolo e all'alterazione del mosaico agrario con allargamento delle tessere e conseguente depauperamento dell'articolazione e complessità della matrice agraria. La parte occidentale del sistema è caratterizzata da aree umide di particolare interesse ambientale ma anche dalla presenza di infrastrutture, che costituiscono elementi di forte criticità ambientale. Il Sistema comprende anche i paesi di Tavola, Iolo, Paperino e S.Giorgio a Colonica. Il Parco delle Cascine di Tavola costituisce un elemento di notevole valore storico ambientale e ricreativo da tutelare e valorizzare.

##### 2. Risorse presenti ed eventuali criticità

###### a)acqua:

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

- *presenza dell' impianto di depurazione di Calice;*
- *sistema attraversato dall'acquedotto industriale;*
- *ricade parzialmente in zona D4 del Piano Stralcio Bilancio Idrico dell'Autorità di Bacino dell'Arno;*

- *presenza di alcuni pozzi acquedottistici;*
- *reticolo idrografico caratterizzato dal Torrente Ombrone e dai fossi minori;*
- *presenza di corpi d'acqua superficiali e di aree umide*
- *presenza di una stazione di monitoraggio delle acque superficiali del Torrente Ombrone (Loc. Ponte alla Caserana – MAS-129);*

- *consistenza del reticolo idrografico fluviale e della regimazione storica (gore);*
- *corsi d'acqua ad andamento Nord Sud.*

*Gli elementi idrici superficiali sono caratterizzati da grave degrado e scarsità della risorsa idrica. Il processo depurativo è inadeguato per una effettiva rigenerazione agro paesistica. Le fonti di potenziale inquinamento sono riconducibili alla presenza di attività vivaistiche, a punti di scarico di scolmatori e tratti di fognatura non recapitanti a depuratori, a punti di scarico di acque reflue urbane non recapitanti in pubblica fognatura, alla presenza di 2 siti (Coderino lotto1 e lotto 2) inseriti nel Piano Provinciale delle Bonifiche, ai numerosi insediamenti isolati privi di pubblica fognatura, i cui scarichi confluiscono su suolo o acque superficiali. La rete acquedottistica è incompleta ed è parziale la copertura della rete fognaria.*

*b) aria:*

- *presenza di qualche sorgente puntuali di inquinamento atmosferico (Aziende soggette ad AIA) e di campi elettromagnetici (linee elettriche ad alta tensione, Stazioni Radio Base);*
- *non sono presenti stazione di monitoraggio della qualità dell'aria;*
- *le misure di campi elettromagnetici effettuate evidenziano il rispetto dei limiti;*
- *il clima acustico è buono, ad eccezione delle aree attraversate dalle principali infrastruttura viarie e quelle a confine con le aree industriali dei Macrolotti. La qualità dell'aria risulta meno influenzata dalle sorgenti di inquinamento (traffico, aziende e riscaldamento domestici), essendo presente una minore densità di infrastrutture e territori più ampi e aperti.*

*c) suolo:*

- *discontinuità delle linee di deflusso delle acque di scorrimento superficiale;*
- *rilevante continuità e consistenza delle aree agricole;*
- *eterogeneità delle coperture del suolo agricolo in prossimità dei centri urbani;*
- *antropizzazione e urbanizzazione bassa ma con presenza di nuclei urbani sparsi e di numerose aree agricole.*

*Si formano ristagni ed allagamenti in occasione di eventi meteorici importanti. La presenza di reti infrastrutturali ad andamento est-ovest genera la frammentazione della matrice agroambientale. Sono elementi di criticità la perdita di biodiversità e di valore paesaggistico, la scarsità di superfici di valore naturalistico, l'espansione di attività vivaistica.*

*3. [...]*

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

4. [...]

5. *Limitazioni d'uso e tutele da adottare*

*Per le Invarianti presenti valgono le tutele ed il rispetto degli elementi definiti per ciascuna di esse nel Titolo I delle presenti norme.*

[...]

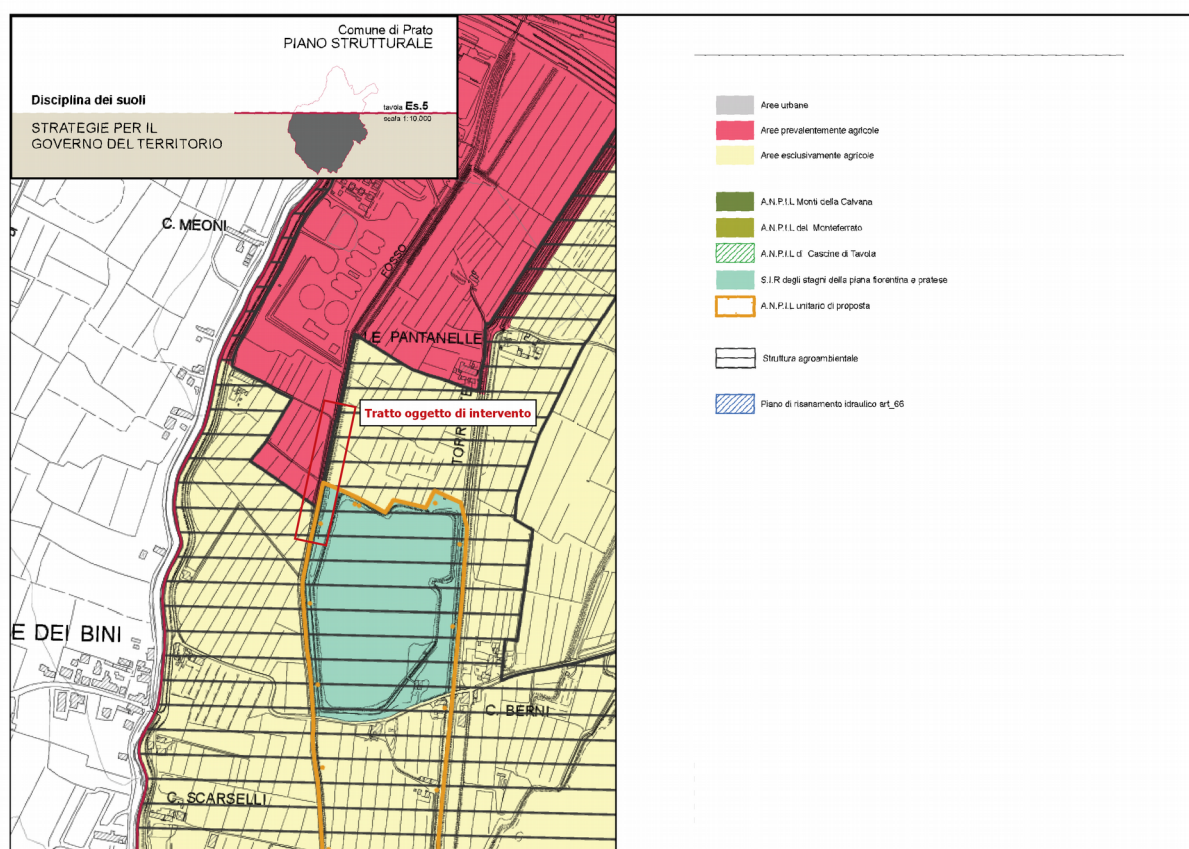
*Per quanto riguarda gli aspetti idrogeomorfologici e ambientali relativi alle specifiche aree presenti nel sistema si fa riferimento alle norme di cui ai successivi Titoli IV e V.*



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

### TAVOLA Es.5 – Disciplina dei suoli

- nei pressi dell'area di intervento si trova un sito di interesse regionale (Lago di Pantanelle) classificato come “S.I.R. degli stagni della piana fiorentina e pratese”;
- l'area in sinistra idraulica rispetto al tratto di intervento lungo il Fosso Calicino è classificata come “Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree rurali protette di interesse locale”
- L'area oggetto di intervento rientra nella categoria “Ambiti caratterizzati: Struttura Agroambientale”.
- L'area oggetto di intervento rientra nella categoria “Area esclusivamente agricola (Art. 35)”



### Art. 35 - Aree esclusivamente agricole e aree prevalentemente agricole

1. Le aree ad esclusiva e prevalente funzione agricola costituiscono ambito di applicazione del Titolo IV, capo III della L.R. 1/2005 e del relativo regolamento di attuazione n. 5/R/2007 e ss. mm. di cui al DPGR del 09/02/2010 n. 7/R. Per la loro individuazione il P.S. assume come riferimento la tavola STR\_01 del vigente P.T.C.P. della Provincia di Prato e le rappresenta nella tav. Es.5 del presente P.S. A tali aree si applicano, oltre che le norme regionali

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

*richiamate, anche le disposizioni di cui agli artt. 60-61-62 del vigente P.T.C.P. della Provincia di Prato così come sviluppate e dettagliate nelle norme relative al presente capo.*

*2. Il Regolamento Urbanistico comunale, in considerazione del diverso ordine di scala e livello normativo su cui opera, specifica e modifica, coerentemente con i vari elementi morfologico territoriali e catastali costitutivi, i perimetri delle aree prevalentemente agricole e delle aree esclusivamente agricole. Questo nel rispetto delle presenti norme e senza modifiche che ne alteri in maniera significativa la natura sistemica e la consistenza dimensionale.*

*3. La trasformazione colturale di dimensioni significative che ricada in tutto o in parte prevalente nelle aree riconosciute come Invarianti strutturali e/o Ambiti caratterizzati, deve essere sottoposta a preventiva valutazione degli effetti paesaggistici e ambientali secondo i criteri definiti nel Regolamento Urbanistico.*

*4. Sono individuate come “aree esclusivamente agricole” le parti di territorio agricolo le cui caratteristiche fondiari, pedologiche, di giacitura dei suoli, di accessibilità, di estensione delle colture, oltre che la presenza di strutture aziendali, connotano attività produttive agricole consolidate e consistenti.*

*5. Nelle delle aree di cui al c. 4 non sono ammesse:*

*- la realizzazione di nuovi vivai, sia in campo aperto che in vasetteria, in conformità con quanto disposto dall'art. 61 c. 3 alinea d delle N.T.A. del P.T.C.P.;*

*- la nuova edificazione non agricola, ad eccezione delle opere pubbliche o di interesse pubblico;*

*- la realizzazione di nuove attività zootecniche entro una fascia di ml 250 dal perimetro delle aree urbane;*

*- la realizzazione di nuove attività cinotecniche agricole come definite dalla legge n. 349 del 23/08/1993 entro una fascia di ml 250 dal perimetro delle aree urbane.*

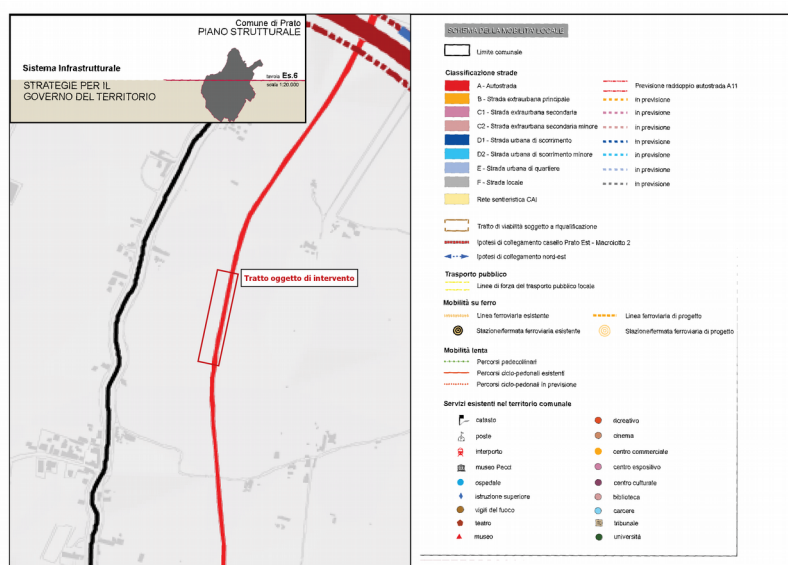
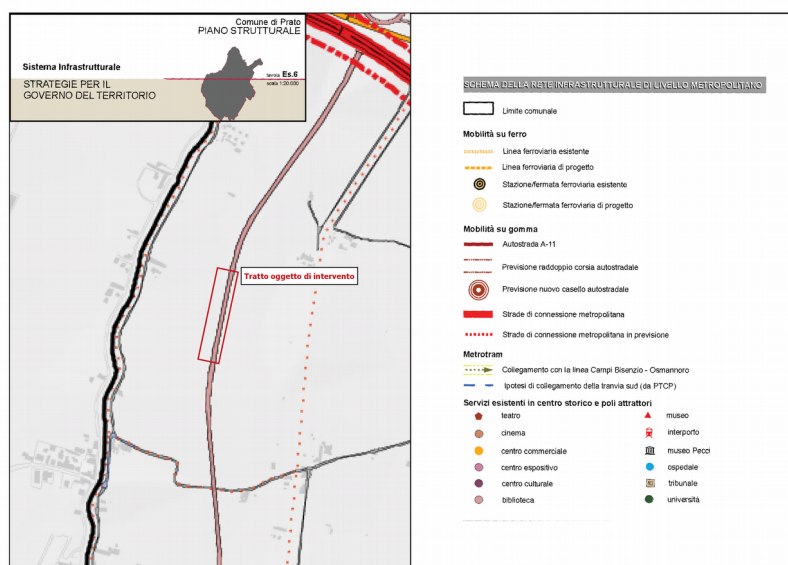
*6. [...]*

*7. [...]*

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

### TAVOLA Es.6 – Sistema Infrastrutturale

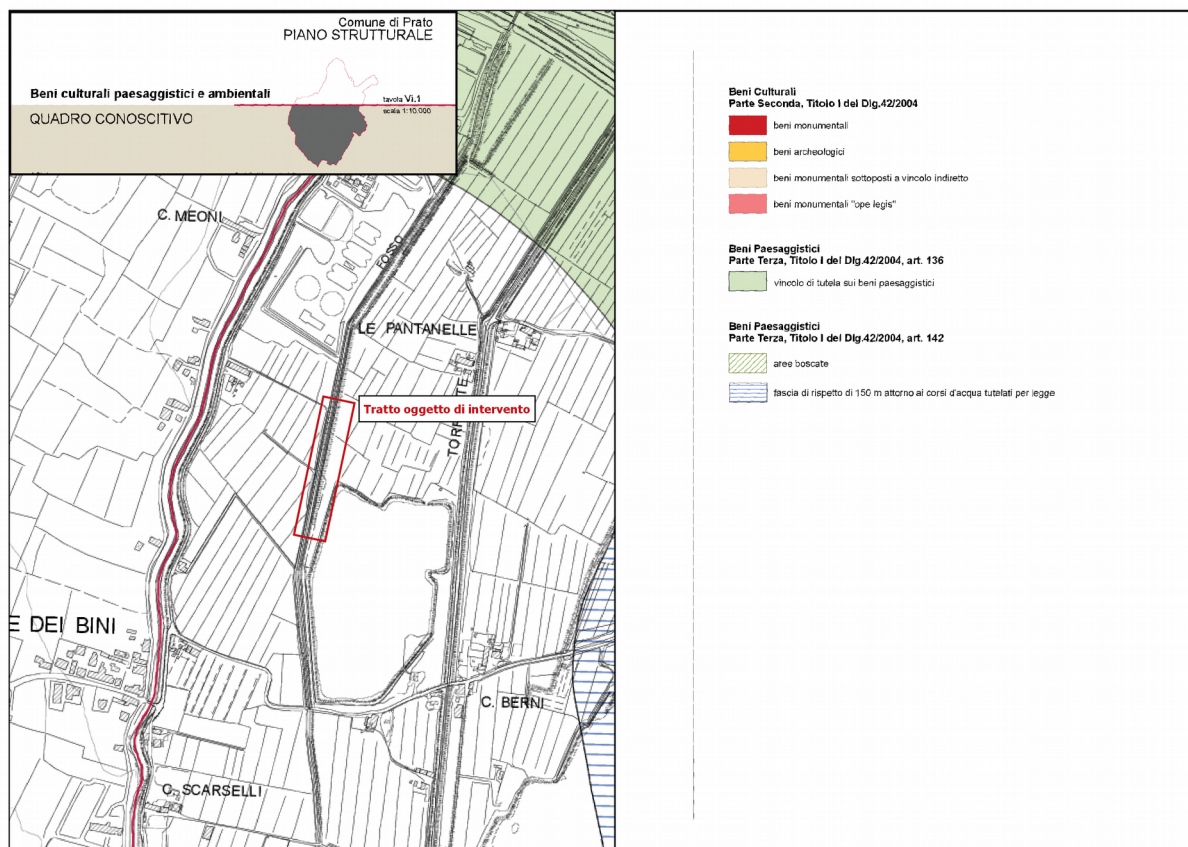
- a valle nei pressi dell'area di intervento si trova una strada (Via Casale e Faticci) classificata nella categoria "F – Strada locale";
- Lungo la stessa strada (Via Casale e Faticci) è presente un tracciato di previsione categorizzato come "Percorsi ciclo-pedonali in previsione";
- nei pressi dell'area di intervento è ubicata la Tangenziale Ovest di Prato, classificata come "Strada di connessione metropolitana".



### TAVOLA Vi.1 – Beni culturali paesaggistici e ambientali

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

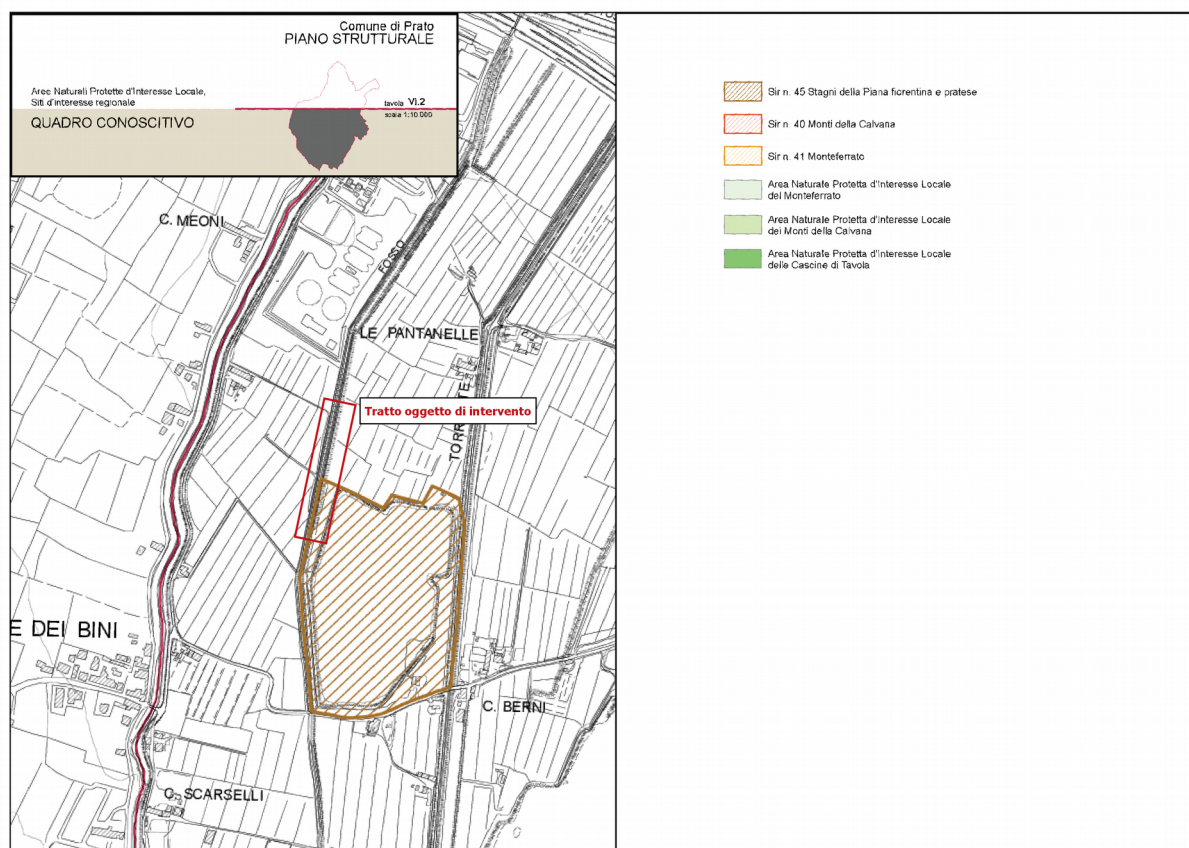
- non sono presenti beni culturali paesaggistici e ambientali presso l'area di intervento.



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

## TAVOLA Vi.2 – Aree Naturali Protette di Interesse Locale, Siti di interesse regionale

- nei pressi dell'area di intervento si trova il “S.I.R. n.45 - Stagni della piana fiorentina e pratese”.

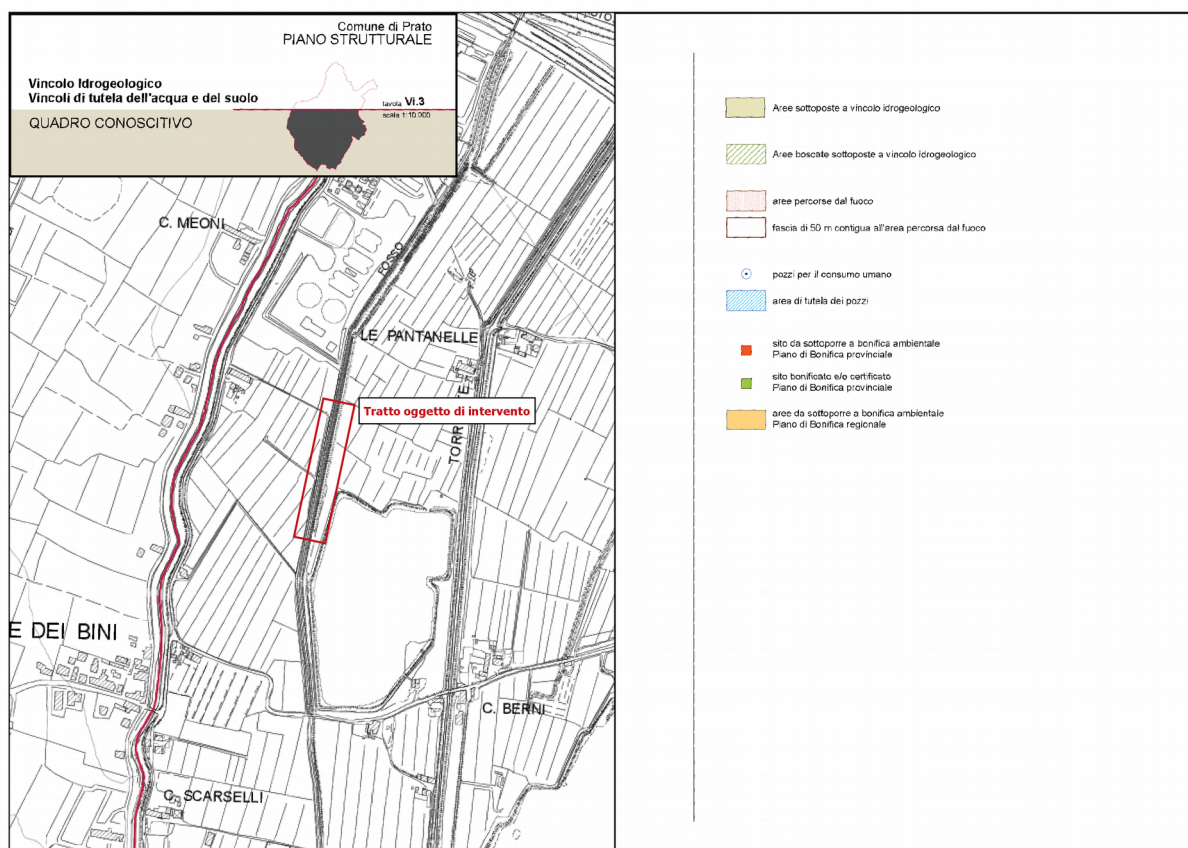




PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

### TAVOLA Vi.3 – Vincolo Idrogeologico – Vincoli di tutela dell'acqua e del suolo

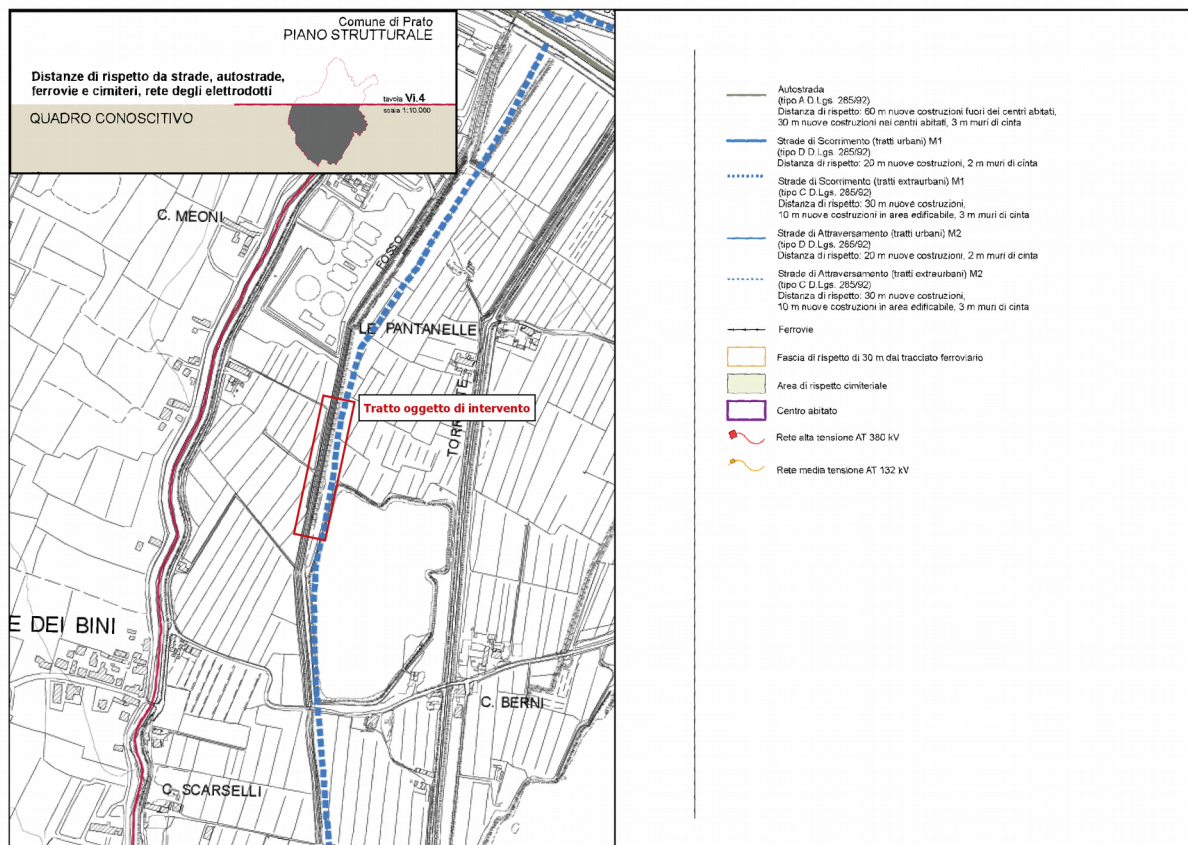
- non sono presenti vincoli idrogeologici, di tutela dell'acqua e di tutela del suolo presso l'area di intervento.



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

## TAVOLA Vi.4 – Distanze di rispetto da strade, autostrade, ferrovie e cimiteri, rete degli elettrodotti

- nei pressi dell'area di intervento è ubicata la Tangenziale Ovest di Prato, classificata come "Strada di scorrimento (tratti extraurbani) M1".



Valgono le seguenti distanze di rispetto:

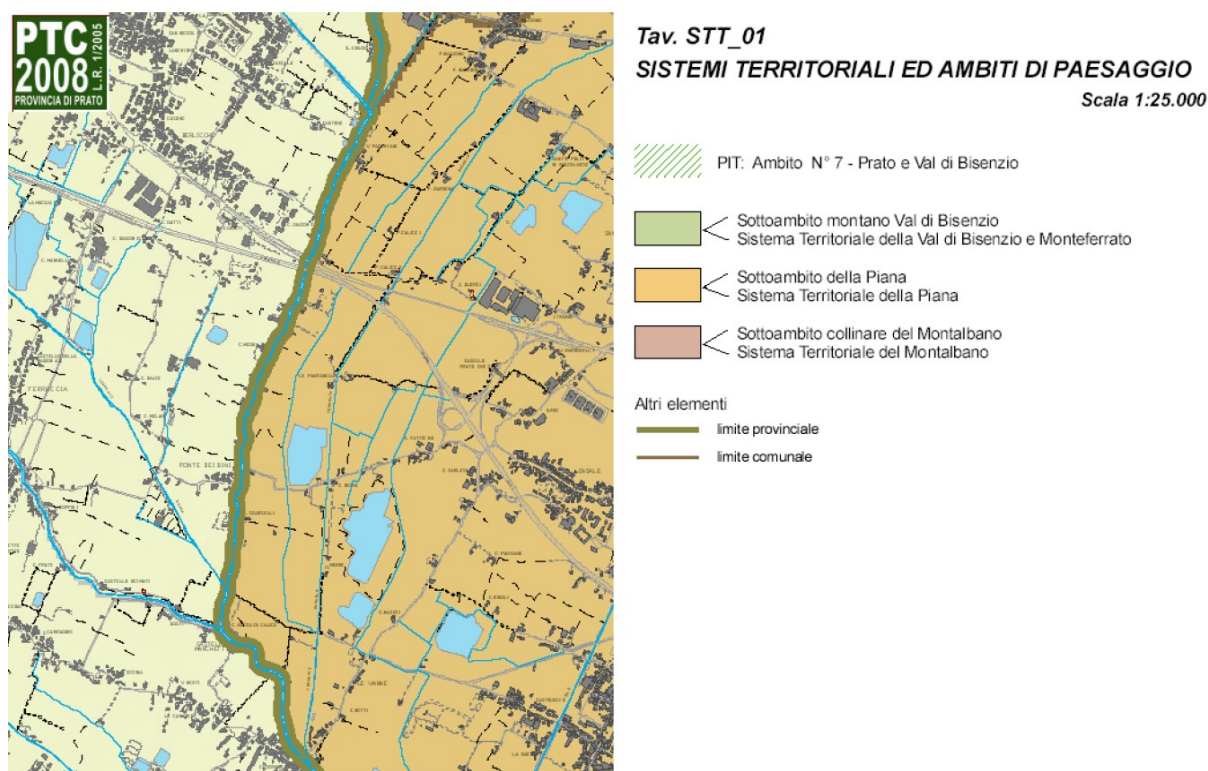
- 30 m nuove costruzioni;
- 10 m nuove costruzioni in aree edificabili;
- 3 m muri di cinta.

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

### 8.3. Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme - PTC

Ai sensi del “Piano Territoriale di Coordinamento – Variante di adeguamento alla L.R. 1/2005” (PTC 2008) della Provincia di Prato devono essere presi in considerazione i seguenti aspetti (e le relative norme e vincoli).

**Tav. STT\_01 Sistemi territoriali ed ambiti di paesaggio:** le zone di intervento ricadono nel “Sottoambito della Piana – Sistema territoriale della Piana”.



#### **Art 15 - SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANA: DESCRIZIONE E INVARIANTI STRUTTURALI.**

1. Il Sistema Territoriale della Piana comprende gli insediamenti urbani posti in pianura di Prato e di Montemurlo e la fascia agricola periurbana che da sud-est a nord-ovest, lambisce le province di Firenze (comuni di Campi Bisenzio e Signa) e Pistoia (comuni di Agliana e Quarrata) fino alle fasce perfluviali dell’Ombrone. All’interno del ST si colloca anche la maggiore consistenza del comparto manifatturiero tessile, articolato in diverse realtà territoriali e tipi insediativi; sono presenti anche i principali servizi di livello territoriale, ubicati nel nucleo consolidato dell’insediamento pratese, e le maggiori connessioni con gli assi infrastrutturali di



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

*tipo sovralocale.*

*2. Lo Statuto del territorio del PTC individua e definisce per il ST della Piana le seguenti Invarianti Strutturali:*

*a.il ruolo di riferimento extraterritoriale, che svolge dal punto di vista storico, culturale, sociale, il centro antico di Prato, anche in riferimento all'offerta di servizi ed attività economiche qualificate;*

*b.le funzioni complementari e di caratterizzazione dell'identità socio-culturale e urbana svolte dal sistema insediativo policentrico costituito dai centri e dalle frazioni della piana;*

*c.il ruolo caratterizzante il peculiare paesaggio urbano costituito dal patrimonio del distretto tessile, in particolare:*

*-le fabbriche pioniere (fine '800, primi del '900), le grandi fabbriche del secondo dopo guerra e l'insieme degli elementi rimasti dell'assetto produttivo pre-ottocentesco (la presa del cavalciotto, il gorone, le gore e i mulini);*

*-la città fabbrica caratterizzata dalla complessità funzionale e dagli allineamenti stradali continui con forti variazioni tipologiche e di densità edilizia;*

*-il ruolo svolto in relazione al distretto dalle grandi aree produttive costituite dai macrolotti di Prato e di Montemurlo;*

*d.la forte relazione fisica, storica, culturale e ambientale tra la Villa medicea di Poggio a Caiano e Cascine di Tavola;*

*e.il ruolo di riorganizzazione delle funzioni urbane svolto dalla linea ferroviaria metropolitana e dalle stazioni esistenti e previste;*

*f.il ruolo di raccolta dei flussi di traffico nord-sud, svolto dalla prima tangenziale come asse di collegamento tra i ST provinciali;*

*g.il ruolo centrale di distribuzione delle funzioni urbane svolto dalla Declassata;*

*h.il ruolo delle aree a esclusiva e prevalente funzione agricola come elemento di mitigazione dell'impatto del territorio urbanizzato;*

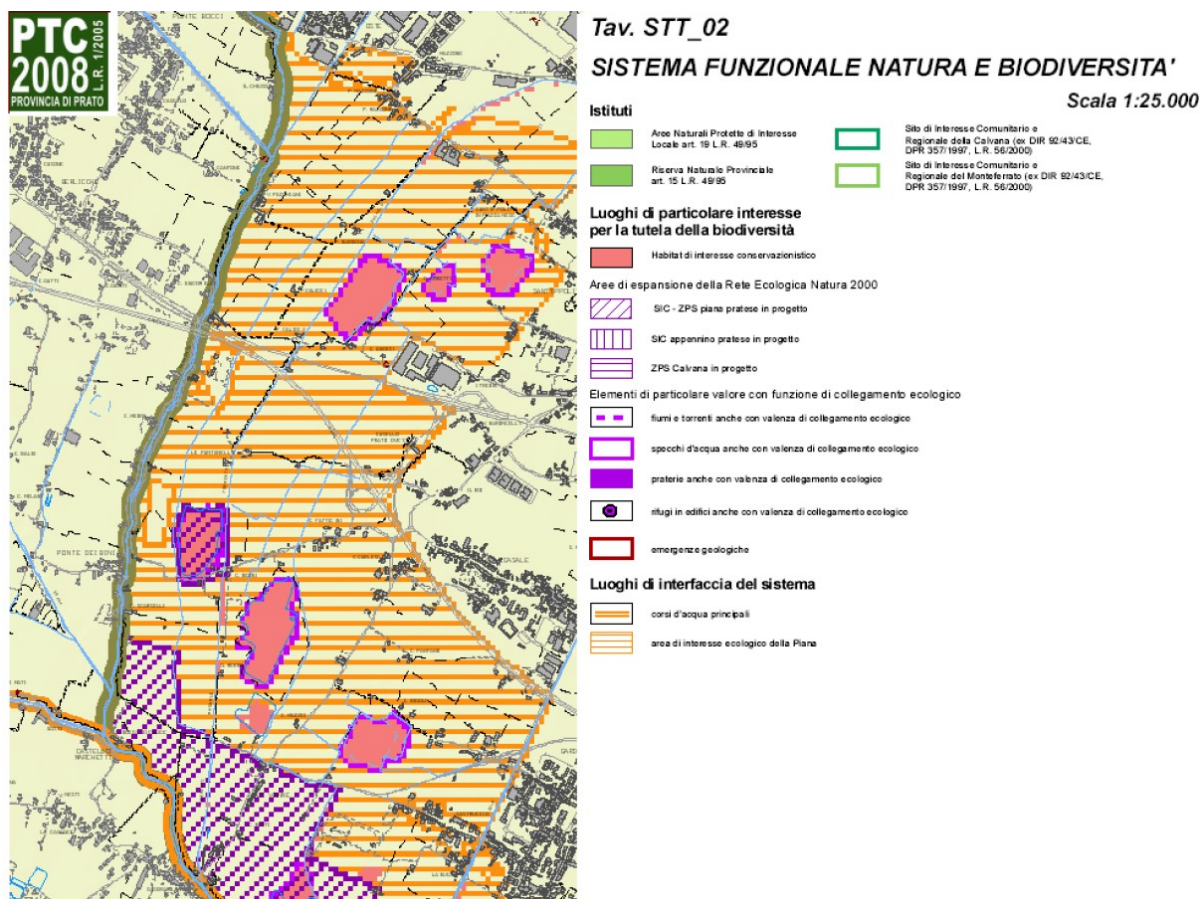
*i.la tessitura del territorio agricolo e le sue connessioni con il sistema della regimazione idraulica;*

*j.il ruolo dei varchi agricoli superstiti quali aree di collegamento ecologico;*

*k.il ruolo dei percorsi poderali e vicinali come elementi per l'accessibilità del territorio aperto.*

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

**Tav. STT\_02 Sistema funzionale natura e biodiversità:** le zone di intervento ricadono nella categoria “Luoghi di interfaccia del sistema – aree di interesse ecologico della Piana”. Le opere in esame non interessano aree SIC o ZPS e habitat di interesse conservazionistico (specchi d'acqua), seppure limitrofi alle aree di intervento.



### **Art 18 - IL SISTEMA FUNZIONALE “NATURA E BIODIVERSITÀ”.**

1. È l'insieme costituito dagli istituti e dagli elementi che concorrono alla tutela della natura, alla conservazione della biodiversità e alla funzionalità degli ecosistemi della flora e della fauna, cartografato alla tavola STT\_02 Sistema funzionale Natura e Biodiversità.

2. Il Sistema funzionale Natura e Biodiversità comprende i seguenti istituti:-Il Sistema Provinciale delle Aree Protette, costituito dall'insieme delle Aree Protette istituite ai sensi della L.R. n. 49/95, incluse nel relativo Elenco Regionale, articolate nei tre sottosistemi Appenninico, della Media Val di Bisenzio e del Montalbano-Cascine di Tavola e di seguito elencate:

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

Denominazione	Tipologia	Anno di istituzione	Comuni	Superficie ha	Regolamento ai sensi della LR 1-2005	Sottosistema	Iscrizione elenco nazionale
<a href="#">Acquerino Cantagallo</a>	Riserva Naturale	1998	Cantagallo	1867	SI ( del CP n 68/2007>	Appenninico	SI
<a href="#">Monteferrato</a>	ANPIL	1998	Montemurlo, Vaiano, Prato	4486	NO	Media Val di bisenzio	SI
<a href="#">Alta Carigiola Monte delle Scalette</a>	ANPIL	1998	Cantagallo, Vernio	990	NO	Appenninico	-
<a href="#">Monti della Calvana</a>	ANPIL	2003	Cantagallo, Vaiano, Prato	2678	NO	Media Val di Bisenzio	-
<a href="#">Cascine di Tavola</a>	ANPIL	2008	Prato, Poggio a Caiano	350	NO	Montalbano	-
<a href="#">Pietramarina</a>	ANPIL	2007	Carmignano	223	NO	Montalbano	-
<a href="#">Artimino</a>	ANPIL	2007	Carmignano	691	NO	Montalbano	-

*I siti della Rete ecologica Europea Natura 2000 designati con Del C.R.n 06 /2004 e di seguito elencati:*

Codice	Numero	Nome	Superficie ha	Piano di Gestione	Iscrizione elenco nazionale	Inclusione in aree protette
IT	40	La Calvana	2670	SI ( dcp n 83/2007)	SI	100 % ANPIL Monti della Calvana)
IT	41	Monte Ferrato e Monte Iavello	1376	-	SI	31 % ANPIL Monteferrato)

*3. Il Sistema funzionale Natura e Biodiversità comprende i seguenti elementi che costituiscono elementi di particolare valore con funzione di collegamento ecologico per la tutela della biodiversità:*

*-Le aree di espansione della Rete ecologica Europea Natura 2000:*

Numero	Nome	Superficie ha	Siti di Interesse/ Aree Protette Limitrofe	Aree Protette interessate	Sottosistema di Aree Protette interessate
1	SIC Appennino pratese	4190,5	SIC e Parco Laghi (BO)Riserva biogenetica dell'Acquerino (PT)	Riserva Naturale Acquerino Cantagallo ANPIL Alto Carigiola	Appenninico
2	SIC-ZPS Piana pratese	556,95	SIC/ZPS stagni della Piana Fiorentina (FI) ANPIL La Querciola (PT)	ANPIL Monteferrato ANPIL Cascine di Tavola	del Montalbano-Cascine di Tavola
3	ZPS La Calvana	1251,03	ANPIL /SIC Monti della Calvana settore Fiorentino	ANPIL "Monti della Calvana"	Della Media Val di Bisenzio

*-Gli habitat di interesse conservazionistico (rif. elaborato di QC\_BIO\_01 Emergenze Vegetazionali e All. QC\_BIO\_01\_ALL\_03 HABITAT).*

*-Elementi di particolare valore con funzione di collegamento ecologico ai sensi della L.R.56/00, elencati in NTA\_ALL\_01 ELEMENTI DI PARTICOLARE VALORE ECOLOGICO e articolati nelle seguenti categorie:*

*a)fiumi e torrenti con presenza di habitat e specie di ittiofauna ed anfibi di interesse comunitario;*

*b)specchi d'acqua ed aree umide con presenza di habitat e specie di avifauna di interesse comunitario;*

*c)praterie con presenza di habitat ed avifauna di interesse comunitario;*

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

*d) rifugi in edifici o cavità ipogee con presenza di importanti colonie di chiroterri;*

*e) emergenze geologiche: comprendenti gli ambienti carsici del massiccio della Calvana, per la presenza di specie di fauna specializzata e di anfibi, gli affioramenti rocciosi del Monte delle Scalette e del Monteferrato, per la presenza di habitat rupestri di interesse comunitario, le Forre Cascate e Marmitte dell'alto corso del Carigiola, per la presenza di habitat e specie faunistiche di interesse comunitario, delle cave inattive di Figline e della Gonfolina.*

*4. Costituiscono inoltre parte del Sistema funzionale Natura e Biodiversità:*

*- gli Elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo come definiti dalla DGR 1148/2002 in attuazione delle disposizioni di cui alla L.R. 56/2000, non cartografati, ad eccezione di quelli coincidenti con gli elementi di particolare valore con funzione di collegamento ecologico, per la valenza di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali, articolati nelle seguenti categorie:*

*Categoria A: aree in successione spaziale continua:*

*A.1. corsi d'acqua, ovvero tutti i tipi di corsi d'acqua, e la vegetazione acquatica e ripariale a essi associata, importanti per le specie vegetali e per le specie di Ittiofauna, Erpetofauna, Avifauna, Mammalofauna. Rientrano in tale categoria i fiumi e torrenti individuati anche come elementi di particolare valore con funzione di collegamento ecologico (lettera a), di cui al relativo elenco Allegato NTA\_ALL\_01;*

*A.2. rete idraulico-agraria, formata dal sistema delle scoline al bordo del campo e dei fossi di ordine superiore, fino ai capofossi, importante per le specie vegetali e per le specie di Ittiofauna, Erpetofauna, Avifauna, Mammalofauna;*

*A.3. aree boscate con funzione di collegamento ecologico, ovvero le piccole aree boscate che collegano corpi boscosi di grandi dimensioni, importanti per le specie vegetali e per le specie di Avifauna e Mammalofauna;*

*A.4. rete delle siepi e dei filari alberati in zone agricole, importante per le specie vegetali e per le specie di Erpetofauna, Avifauna, Mammalofauna;*

*A.5. rete dei muri a secco, importante per le specie vegetali e per le specie di Erpetofauna e Avifauna;*

*A.6. rete delle praterie e delle radure, ovvero le praterie primarie e secondarie e gli spazi aperti, di varie dimensioni, in ambito boscato e arbustivo (radure e chiarie), importante per le specie vegetali e per le specie di Erpetofauna, Avifauna, Mammalofauna. Rientrano in tale categoria le praterie individuate anche come Luoghi di particolare interesse per la tutela della biodiversità (lettera c) di cui al relativo elenco Allegato NTA\_ALL\_01;*

*A.7. rete dei corridoi aperti tra dorsale e fondovalle ovvero le aree, per lo più di origine antropica, che collegano le praterie montane con i pascoli che si trovano a quote più basse, importante per le specie vegetali e per le specie di Avifauna;*

*Categoria B: aree in successione spaziale discontinua:*

*B.1. rete dei boschi maturi, importante per le specie vegetali e per le specie di Erpetofauna, Avifauna, Mammalofauna;*

*B.2. rete dei boschetti, macchie e grandi alberi isolati, importante per le specie vegetali e*

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

per le specie di Avifauna;

*B.3. rete delle pozze e delle piccole raccolte d'acqua a cielo aperto, ovvero i vari tipi di ambienti umidi di dimensioni ridotte o ridottissime, di origine naturale o artificiale, quali pozze d'abbeveraggio, piccoli stagni, acquitrini, vasche, lavatoi, importante per le specie vegetali e per le specie di Erpetofauna;*

*B.4. zone umide, ovvero gli specchi d'acqua di dimensioni maggiori utilizzati come aree di sosta durante le migrazioni dagli uccelli acquatici, e da molti uccelli terrestri, sono considerate, importanti per le specie vegetali e per le specie di Ittiofauna, Erpetofauna, Avifauna, Mammalofauna. Rientrano in tale categoria gli specchi d'acqua ed aree umide individuati anche come elementi di particolare valore con funzione di collegamento ecologico (lettera b), di cui al relativo elenco Allegato NTA\_ALL\_01;*

*B.5. rifugi ipogei, ovvero le grotte naturali e le miniere abbandonate, importanti per le popolazioni di Chiroterri. Rientrano in tale categoria i rifugi in cavità ipogee individuati anche come elementi di particolare valore con funzione di collegamento ecologico (lettera d), di cui al relativo elenco Allegato NTA\_ALL\_01;*

*B.6. rete dei ruderi, degli edifici abbandonati e degli edifici storici, importanti per le specie di Avifauna e per le popolazioni di Chiroterri. Rientrano in tale categoria i rifugi in edifici individuati anche come elementi di particolare valore con funzione di collegamento ecologico (lettera d), di cui al relativo elenco Allegato NTA\_ALL\_01;*

*B.7. colli di bottiglia nei percorsi di migrazione, ovvero valichi montani ed in generale le aree che, per motivi geografici e/o ecologici, sono di particolare importanza e dove l'avifauna ed i chiroterri sono particolarmente esposti a rischio durante il transito.*

*Categoria C: opere per il superamento della frammentazione degli habitat:*

*C.1. opere atte a mitigare l'effetto barriera dovuto alla presenza di infrastrutture nel territorio (in particolare lineari), importanti in particolare per le specie di erpetofauna e di mammalofauna e consistenti in manufatti che permettono alla fauna il superamento delle barriere, passando sotto o sopra le infrastrutture che le determinano. Per le infrastrutture di comunicazione (strade, autostrade, ferrovie), queste opere possono essere tunnel, sottopassaggi, tratti stradali rialzati a viadotto, cavalcavia, ponti sospesi, e così via. Per quanto riguarda i canali, si tratta di cavalcavia, ponti sospesi, tratti di sponda con caratteristiche tali (pendenza modesta, superfici che permettono un facile appiglio, presenza di vegetazione, ecc.) da essere utilizzati come rampe di risalita;*

*C.2. opere atte a mitigare l'effetto barriera dovuto alla presenza di briglie e altri manufatti di sbarramento lungo i fiumi, importanti per le specie di Ittiofauna.*

*-I Luoghi di interfaccia del sistema, ovvero elementi ed aree con condizioni naturalità contigui ai luoghi di particolare interesse per la biodiversità ma appartenenti a contesti fortemente connotati dagli utilizzi antropici e dalle dinamiche dello sviluppo economico:*

*a)corsi d'acqua principali, comprendenti il Fiume Bisenzio ed il Torrente Ombrone, per la condizione di naturale continuità fluviale con i corsi d'acqua di particolare valore ecologico e la particolare antropizzazione;*

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

*b) area della Piana agricola, per la condizione di naturale continuità con le aree umide di valore ecologico della Piana e la particolare idoneità alla diffusione di popolazioni florofaunistiche aliene.*

## **Art 72 - LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE NEI SISTEMI FUNZIONALI: IL SISTEMA FUNZIONALE “NATURA E BIODIVERSITÀ”.**

*1. Il Sistema Funzionale “Natura e Biodiversità” cartografato alla tavola STT\_02 SISTEMA FUNZIONALE NATURA E BIODIVERSITÀ, costituisce il riferimento per la definizione della strategia dello sviluppo territoriale provinciale in relazione alle competenze in materia di parchi, aree protette, tutela della flora e della fauna, attribuite dal D.lgs 267/00, ed in attuazione dei disposti di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia (Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna, direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, DPR 8 settembre 1997, n.357, Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE e in conformità con la direttiva 79/409/CEE, LRT 6 aprile 2000, n. 56, Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche), in coerenza con le Direttive ai fini della conservazione attiva della biodiversità, delle risorse agro ambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche, della Toscana rurale di cui all’ art. 22, comma 3 lett. a), b) e e) comma 4 del PIT ed alle relative prescrizioni di tutela e valorizzazione delle risorse agro-ambientali di cui all’art. 23.*

*2. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti obiettivi*

*- Perseguire lo sviluppo di forme di gestione ed utilizzo del territorio tali da garantire, all’interno dei processi dello sviluppo economico e sociale, la salvaguardia degli equilibri naturali e delle dinamiche di rinnovamento delle risorse*

*- Sono obiettivi funzionali del Sistema, riferiti allo sviluppo economico e sociale del territorio, compatibilmente con la tutela dei valori propri, gli obiettivi generali del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n.36/2007, definiti all’art. 8 della relativa Disciplina di Piano, che di seguito si riportano:*

*a) L’Integrazione ed il coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette.*

*b) Il potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterne.*

*c) La promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale, anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d’interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n.56.*

*d) La strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale.*

*e) La promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del sistema: produzioni tipiche, utilizzi tradizionali, turismo, produzioni e filiere innovative.*

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

*3. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti indirizzi:*

*- La Provincia ed i Comuni orientano le proprie azioni settoriali sui diversi elementi del sistema per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati.*

*- La Provincia ed i Comuni gestiscono in forma associata ed unitaria il Sistema delle Aree protette provinciali e coordinano le proprie azioni nell'ambito dei Progetti integrati del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.*

*- La Provincia promuove l'implementazione del sistema e della rete ecologica europea "Natura 2000", il coordinamento con le Aree Protette ed i Siti della rete Natura 2000 ricadenti nel territorio delle altre Province.-La Provincia ed i Comuni, nel rispetto della disciplina di tutela riferita ai diversi elementi del Sistema, promuovono:*

*a) l'informazione, formazione ed educazione ambientale riguardo ai valori naturalistici ed antropici del Sistema: gli habitat e le popolazioni faunistiche di interesse, il paesaggio e i documenti della cultura, le attività tradizionali e le produzioni agroalimentari;*

*b) la sperimentazione di iniziative, attrezzature ed impianti per il risparmio energetico e per la depurazione;*

*c) la diversificazione delle forme di fruizione compatibile, in relazione alle specificità degli elementi del sistema ed alle esigenze delle disabilità, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Mobilità e Fruizione;*

*d) la ricerca sul patrimonio agroalimentare e lo sviluppo delle produzioni tipiche, biologiche e di qualità, delle filiere tipiche ed innovative in riferimento alle specificità ed alle vocazioni del territorio, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Sviluppo.*

*4. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone le seguenti prescrizioni:*

*- I Comuni sviluppano le proprie azioni settoriali sulle aree protette in attuazione degli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.*

*- I Comuni approvano, quali atti di governo del territorio, i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R.49/95 secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007, e nel rispetto delle prescrizioni di tutela delle risorse biodiversità, flora e fauna di cui agli articoli 29,30 e 31 delle presenti NTA.*

*- I Comuni elaborano in forma coordinata ed unitaria i Regolamenti delle diverse ANPIL che interessano più di un comune.*

*- I Piani, programmi ed interventi provinciali, ove interessino gli elementi del sistema funzionale, concorrono al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema specificamente garantendo:*



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

Piano di settore	Prescrizioni
Opere di difesa e regimazione idraulica	Previsione di aree permanentemente allagate all'interno delle casse di espansione. Integrazione di tecniche di sistemazione idraulica di sponde ed argini funzionali alla ricostituzione di ecosistemi naturali. Realizzazione e/o manutenzione delle opere per il superamento della frammentazione degli habitat, categoria C degli elementi di collegamento ecologico funzionale del Sistema definiti all'art. 18.
Programmazione Opere pubbliche e viabilità	Realizzazione e/o manutenzione delle opere per il superamento della frammentazione degli habitat, categoria C degli elementi di collegamento ecologico funzionale del Sistema definiti all'art. 18.
Piano Faunistico-Venatorio	Localizzazione dei miglioramenti ambientali a fini faunistici all'interno di elementi del sistema funzionale. Modalità di attuazione degli interventi per il contenimento dei danni della fauna selvatica in linea con le prescrizioni di tutela della risorsa di cui all'art. 31.
Piano Ittico	Localizzazione dei miglioramenti ambientali a fini ittici all'interno di elementi del sistema funzionale ed attuazione in forma integrata con i programmi e previsioni per la tutela della biodiversità. Integrazione delle azioni di campionamento e monitoraggio con quelle specificamente finalizzate alle specie tutelate.
Piano di Sviluppo rurale	Integrazione delle previsioni contenute negli interventi del Piano di Gestione del PSIC "La Calvana" per ciò che attiene la gestione agro-silvo-pastorale ed il sostegno all'agricoltura. Specifica considerazione delle azioni di manutenzione o miglioramento degli elementi di collegamento ecologico-funzionale legati all'agricoltura (categorie A2, A4, A5) definiti all'art. 18.

- La Provincia ed i Comuni, nelle rispettive azioni ed interventi che comportino inserimento di infrastrutture e strutture complesse nell'area di interesse ecologico delle Piana, realizzano contestualmente opportuni interventi di mitigazione e/o compensazione degli effetti prodotti sugli ecosistemi, finalizzati al mantenimento e miglioramento dei valori ecologici presenti.

5. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone le seguenti azioni:

- La Provincia approva i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R. 49/95 per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati e secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

- La Provincia propone per l'individuazione come parte della Rete ecologica Europea Natura 2000 quali Zone di Protezione Speciale ai sensi della Dir 79/409/CE, o Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, in relazione ai relativi valori, le aree di espansione denominate dell'Appennino pratese e della Piana pratese, e del SIC "la Calvana" parte del Sistema Funzionale ed individuate alla tavola STT\_02 SISTEMA FUNZIONALE NATURA E BIODIVERSITÀ.

- La Provincia propone per l'individuazione come Geositi di Interesse Regionale ai sensi della LR 56/00, le emergenze geologiche incluse tra i Luoghi di particolare interesse per la tutela della Biodiversità: gli ambienti carsici del massiccio della Calvana, gli affioramenti rocciosi del Monte delle Scalette e del Monteferrato, il complesso delle Forre Cascade e Marmitte dell'alto corso del Carigiola, le cave inattive di Figline e della Gonfolina.

- La Provincia, allo scopo di attivare più efficaci forme di gestione e valorizzazione dell'ambiente naturale, individua, nell'ambito dei luoghi di particolare interesse per la tutela della biodiversità, quelle parti del territorio da riconoscere quali Riserve Naturali ai sensi della L.R. 49/95.

- Ai fini dell'individuazione delle aree da connotare con l'Istituto della Riserva Naturale ai



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

*sensi della L.R. 49/95, la Provincia attiva specifici processi di partecipazione della cittadinanza, dei proprietari e degli utilizzatori.*

*- La Provincia, per il perseguimento degli obiettivi funzionali e dei relativi indirizzi provvede a:*

*a)promuovere interventi di miglioramento delle diverse componenti del Sistema, nell'ambito di specifici progetti o piani d'azione;*

*b)integrare e sviluppare le conoscenze sulla biodiversità floro-faunistica con particolare riferimento alle specie di fauna che possono essere utili bioindicatori dello stato dell'ambiente e degli ecosistemi naturali di particolare interesse;*

*c)monitorare costantemente le popolazioni floro-faunistiche di interesse conservazionistico e tutelate ai sensi della L.R. n. 56/000;*

*d)sensibilizzare la popolazione tramite apposite campagne di formazione-informazione;*

*e)dare attuazione agli interventi definiti nel Piano di Gestione del SIC-SIR "La Calvana", approvato con D.C.P. n. 83/20074;*

*f)la vigilanza necessaria a prevenire gli utilizzi impropri.*

*- La Provincia nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale che interessano elementi del sistema funzionale, concorre al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema tramite l'adozione di modalità gestionali ed operative appositamente finalizzate al miglioramento degli ecosistemi naturali ed all'incremento degli utilizzi compatibili con la loro conservazione, garantendo il rispetto dei limiti prestazionali per le risorse biodiversità, flora e fauna, definiti agli artt. 29, 30 e 31.*

*- La Provincia definisce ed attiva specifici progetti sperimentali di gestione e tutela della biodiversità nelle aree individuate per l'espansione della rete ecologica europea natura 2000.*

*- La Provincia attiva e promuove un insieme di azioni integrate di controllo e limitazione della propagazione delle specie aliene.*

*- La Provincia, nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale sulle aree di confine che presentano caratteri di omogeneità e di continuità ecologica con territori contigui extra-provinciali (l'area di interesse ecologico della Piana, l'Area dell'Appennino pratese, il massiccio della Calvana ed il Montalbano), attiva specifiche sinergie e forme di coordinamento con le Province contermini di Pistoia, Firenze e Bologna, finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità.*

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

**Tav. STT\_03 Sistema funzionale mobilità e fruizione:** non sono da segnalare aspetti particolari per il progetto in esame.



**Tav. STT\_03 SISTEMA FUNZIONALE MOBILITA' E FRUIZIONE** Scala 1:25.000

**Primo livello funzionale**

- autostrada
- SGC FI-PI-LI
- tratti di progetto
- linea ferroviaria
- stazione esistente
- stazione di progetto
- casello esistente
- casello di progetto
- interporto

**Secondo livello funzionale**

- viabilità di distribuzione e supporto ai Sistemi Territoriali
- tratti di progetto
- viabilità di distribuzione agli insediamenti
- tratti di progetto
- proposte di nuovi collegamenti viari
- ipotesi di tracciato della tramvia sud proposto dal PIT
- collegamento carrabile con il Mugello
- aree dell'intermodalità

**Terzo livello funzionale**

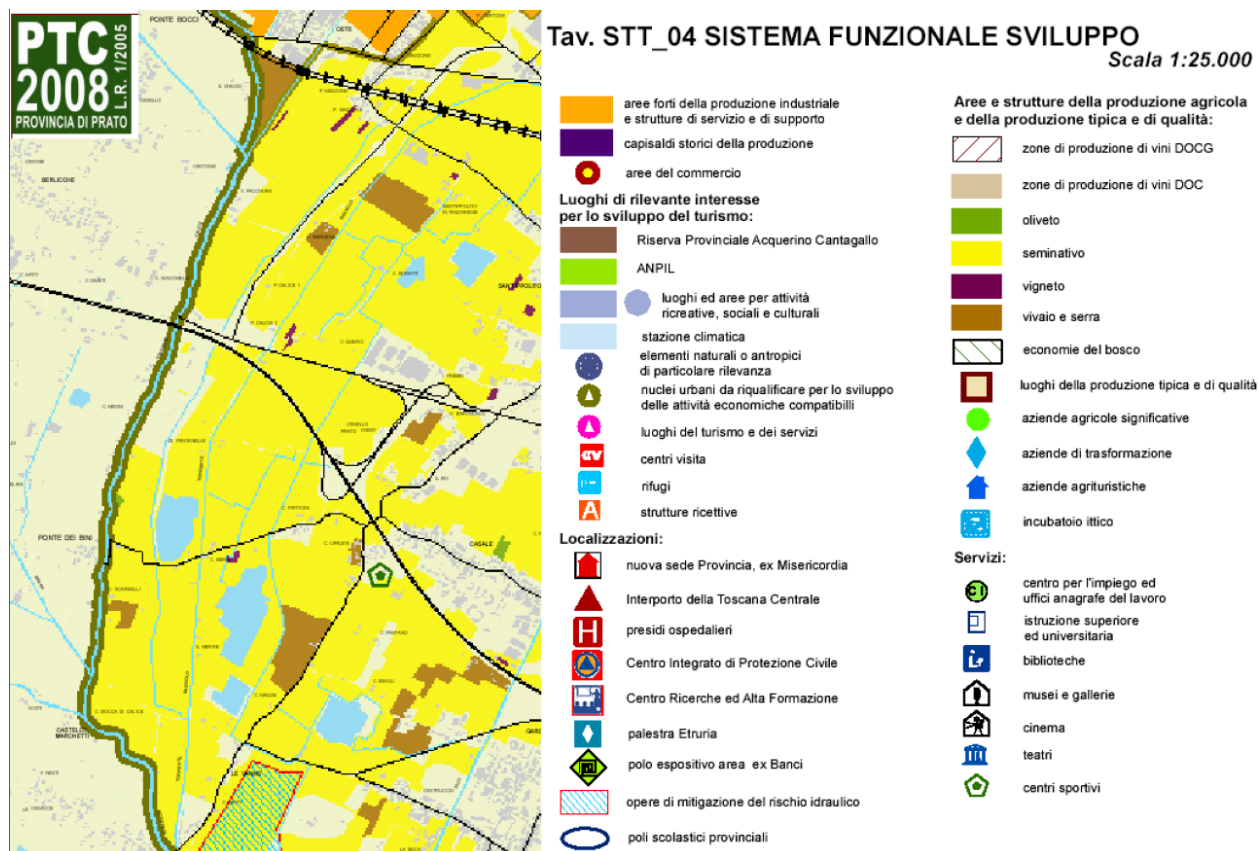
- parcheggi scambiatori
- fermate autobus
- piste ciclabili esistenti e di progetto
- ipipvie esistenti e di progetto
- percorsi pedonali
- connessioni pedonali interprovinciali

**Quarto livello funzionale**

- centri antichi
- aree forti della produzione
- attrezzature collettive
- aree del commercio
- rifugi
- centri visita
- punti informativi
- SIR
- ANPIL
- Riserva Provinciale

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

**Tav. STT\_04 Sistema funzionale sviluppo:** gli usi del suolo nelle aree prossime ai tratti di intervento sono essenzialmente classificati come agricoli (seminativo).



## Art 20 - IL SISTEMA FUNZIONALE "SVILUPPO"

1. Lo Statuto del PTC individua, nell'ambito dei sistemi territoriali legati al distretto industriale, le principali risorse culturali e socio economiche ad esso connesse, i principali comparti produttivi, le strutture di servizio e di supporto, che li integrano e li diversificano, il patrimonio territoriale costituito dalla rete delle diverse infrastrutture e dagli edifici produttivi, compresi quelli di valore storico testimoniale, e insieme individua, sull'intero territorio provinciale, le principali attività produttive nell'ambito dell'agricoltura, del turismo e della fruizione del territorio, dei servizi, della produzione tipica e di qualità, delle attività ricreative, sociali e culturali e dell'insieme delle relazioni funzionali esistenti o potenziali fra questi elementi e definisce il Sistema funzionale "Sviluppo".

2. Sono Elementi costitutivi del Sistema funzionale Sviluppo:

- aree forti della produzione industriale e strutture di servizio e supporto;
- capisaldi storici della produzione;
- aree del commercio;
- aree e strutture della produzione agricola e della produzione tipica e di qualità;

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

- servizi: centri sportivi, teatri, cinema, musei, biblioteche, istruzione superiore e universitaria, centri di ricerca e centri per l'impiego;
- nuclei urbani da riqualificare per lo sviluppo delle attività economiche;
- luoghi del turismo: elementi di attrattività e ricettività turistica;
- luoghi ed aree per attività ricreative, sociali e culturali;
- parchi, riserve, ANPIL e relative strutture per la fruizione.

#### **Art 74 - LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE NEI SISTEMI FUNZIONALI: IL SISTEMA FUNZIONALE "SVILUPPO".**

1. In relazione al Sistema Funzionale "Sviluppo", definito all'art.20, la Strategia del PTC pone i seguenti obiettivi funzionali:

a.migliorare il livello di efficienza del sistema produttivo pratese con particolare riferimento alla ricerca e innovazione e alle sue relazioni con il sistema infrastrutturale ed i servizi;

b.promuovere e consolidare la competitività e rilanciare e riqualificare l'immagine di qualità ed affidabilità del Distretto produttivo nell'ambito dei mercati internazionali attraverso lo sviluppo di progetti e strategie di marketing territoriale;

c.coniugare sviluppo economico e qualità ambientale incentivando la mitigazione degli impatti ambientali delle attività produttive e promuovendo l'uso sostenibile e consapevole delle risorse;

d.promuovere lo sviluppo di una economia fondata sulla valorizzazione dei beni culturali, archeologici e paesaggistici, potenziando la rete dei servizi per la loro fruizione;

e.programmare e progettare lo sviluppo infrastrutturale e distrettuale in una prospettiva di area metropolitana;

f.promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del Sistema delle Aree Protette: produzioni e filiere tipiche e innovative, utilizzi tradizionali, turismo, fruizione specialistica e ricreativa;

g.rafforzare il sistema socio-economico del territorio rurale e sviluppare l'integrazione della produzione con le attività complementari legate all'offerta di servizi, in riferimento alle produzioni tipiche, innovative di qualità, all'ospitalità rurale, al commercio di prodotti tipici e artigianali, all'escursionismo, alla didattica ambientale;

h.sviluppare l'offerta turistica diversificando ed integrando le forme di accoglienza (alberghi, centri benessere, bed & breakfast, agriturismi, campeggi, ecc.) e di promozione della fruizione in relazione alle specificità e vocazioni delle diverse realtà del territorio;

i.sviluppare ed integrare l'offerta di istruzione, di formazione specialistica e non e servizi per l'impiego favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e le dinamiche della nuova imprenditorialità anche in settori innovativi;

j.implementare la banda larga su tutto il territorio della Provincia, con l'obiettivo di abbattere il digital divide, fino a raggiungere il 100% del fabbisogno espresso dai cittadini e dalle imprese;

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

*k.sviluppare politiche attive per il risparmio e la prevenzione, per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e per l'eco-efficienza;*

*l.potenziare la diffusione sul territorio delle attrezzature per le attività sportive anche in riferimento alle nuove discipline introdotte per effetto dell'interculturalità (pista multifunzionale per ciclismo, pattinaggio, diversamente abili, impianto di motocross, cricket, etc);*

*m.valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del territorio e le tradizioni, promuovendo la politica degli eventi e la cooperazione fra le istituzioni museali anche nella prospettiva del museo diffuso, in un'ottica interculturale.*

*2. La Provincia persegue gli obiettivi di cui al comma 1 attraverso il raggiungimento delle finalità del Piano Generale di Sviluppo, a sua volta agganciato alle politiche, alle strategie e ai progetti di Settore ed in parte rappresentate nella carta delle Strategie provinciali di cui alla Tavola STR\_02.*

*3. In relazione all'obiettivo dello sviluppo della presenza industriale sul territorio provinciale il presente Sistema Funzionale integra la disciplina sulle aree della produzione di cui al Capo I del Titolo 3 delle presenti NTA.*

*4. I PS comunali e gli atti di governo del territorio dovranno:*

*-individuare specifiche discipline atte a qualificare e incrementare il livello dei servizi e la gamma delle funzioni nell'ambito delle aree forti della produzione, adeguati ad accrescere il livello di integrazione funzionale e di qualità insediativa di tali ambiti;*

*-privilegiare il trasferimento nei comparti di completamento delle aree forti della produzione (in particolare macrolotto II) delle attività produttive collocate in ambiti con rilevanti criticità ambientali e paesistiche ove la presenza della attività produttiva sia incompatibile con altre funzioni di tipo urbano;*

*-perseguire, nelle aree esistenti già completate, il miglioramento dell'assetto urbanistico, dell'accessibilità, dell'organizzazione logistica, delle dotazioni infrastrutturali, anche ai fini della qualificazione dei nuovi paesaggi urbani;*

*-prevedere e favorire nelle aree produttive in trasformazione la localizzazione di servizi ad alto valore aggiunto e di attività di qualità, anche di livello territoriale, quali centri di ricerca, università, strutture commerciali e terziarie, attività ludico ricreative, parchi tematici, sedi di rappresentanza delle aziende;*

*-privilegiare il recupero ed il mantenimento dei manufatti storici della produzione e la collocazione in essi, in caso di dismissione della attività produttiva, di servizi urbani e di livello territoriale;*

*-potenziare, attraverso le articolazioni e specializzazioni funzionali del territorio, l'offerta ricettiva alberghiera ed extralberghiera del territorio rurale dei diversi comuni.*

*-Sviluppo ed implementazione delle progettualità di area vasta in collaborazione con i soggetti istituzionali e socio economici dell'Area per attrarre risorse a favore del sistema economico locale;*

*-pianificazione per il risparmio, il recupero e l'efficienza energetica nei settori produttivo e domestico;*

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

*-realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni sulle fonti energetiche e rinnovabili compatibili con le caratteristiche territoriali e paesaggistiche, e individuazione di forme di incentivazioni per la loro applicazione;*

*-realizzazione del portale provinciale dei servizi alle imprese in modo da coordinare i servizi on-line per le imprese pratesi e le loro associazioni nonché per i potenziali investitori esterni al Distretto di cui alla scheda progetto n. 7;*

*-potenziamento del centro integrato per la formazione e le politiche attive del lavoro di cui alla scheda progetto n. 11 e decentramento dei servizi per l'impiego di cui alla scheda progetto n. 10;*

*-potenziamento delle centrali e delle reti informatiche di cui alla scheda progetto n. 8;*

*-definizione e sviluppo di un sistema turistico integrato (rif. scheda progetto n. 7);*

*-costruzione di una rete delle attività museali, teatrali, musicali archeologiche ed espositive come da schede progetto nn. 12, 13, 14, 15, 16, 17.*





PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

*deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;*

*b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;*

*c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;*

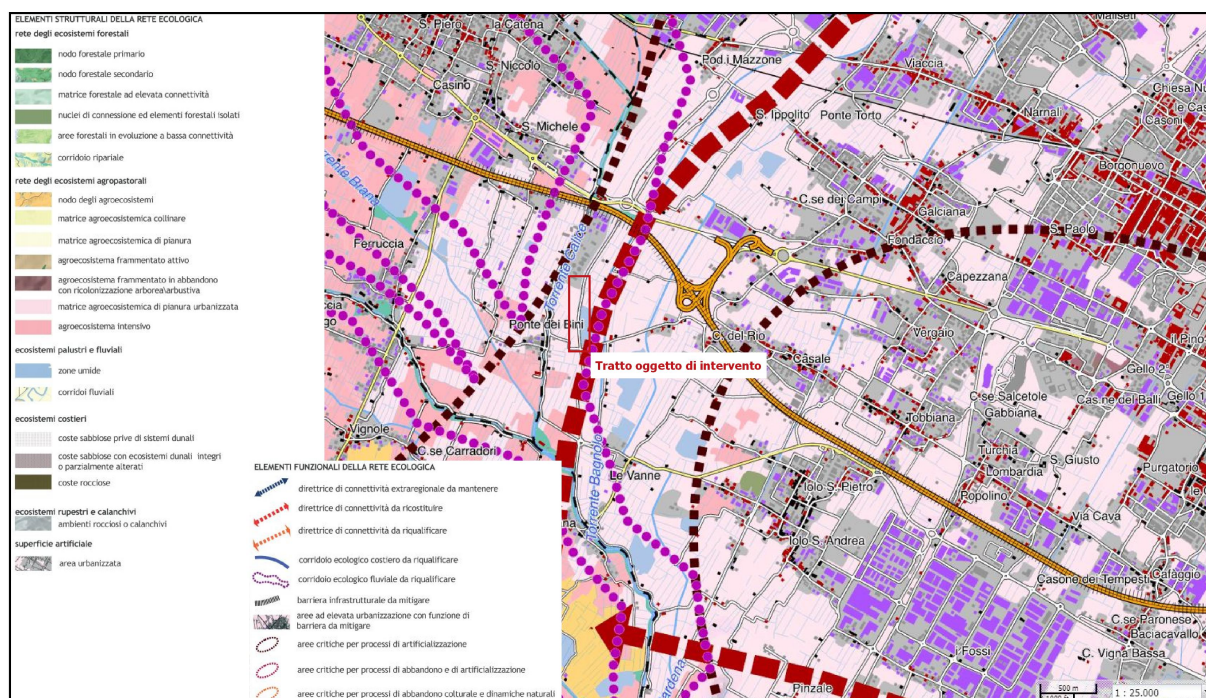
*d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;*

*e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.*

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calcino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

### Elementi strutturali e funzionali della rete ecologica

- L'area oggetto di intervento rientra nella categoria "Area agroecosistemica di pianura urbanizzata";
- il tratto del Fosso Calicino oggetto di intervento è interessato da una "Direttrice di connettività da ricostruire";
- il tratto del Fosso Calcino oggetto di intervento è classificato come "Corridoio ecologico fluviale da riqualificare".



### Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

1. I caratteri ecosistemici del paesaggio costituiscono la struttura biotica dei paesaggi toscani. Questi caratteri definiscono nel loro insieme un ricco ecomosaico, ove le matrici dominanti risultano prevalentemente forestali o agricole, cui si associano elevati livelli di biodiversità e importanti valori naturalistici.

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.

Tale obiettivo viene perseguito mediante:

a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

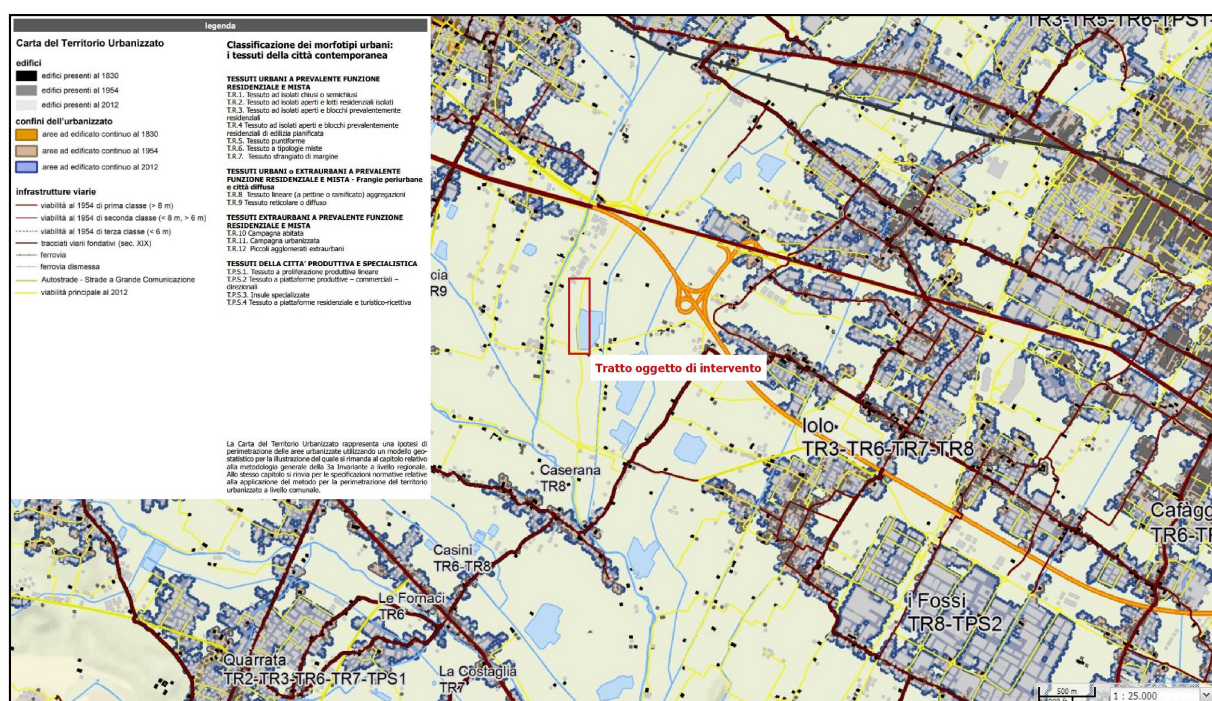
- b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;*
- c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;*
- d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;*
- e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.*



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

## Carta del Territorio Urbanizzato

- Nei pressi dell'area di intervento è ubicata la Tangenziale Ovest di Prato, rientrando nella categoria “Viabilità principale al 2012”.



## Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali”

1. Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani costituisce la struttura dominante del paesaggio toscano, risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità. Questo policentrismo è organizzato in reti di piccole e medie città la cui differenziazione morfotipologica risulta fortemente relazionata con i caratteri idrogeomorfologici e rurali. Questa struttura, invariante nel lungo periodo, è stata solo parzialmente compromessa dalla diffusione recente di modelli insediativi centro-periferici. L'elevata qualità funzionale e artistico-culturale dei diversi sistemi insediativi e dei manufatti che li costituiscono, nonché la complessità delle relazioni interne ed esterne a ciascuno, rappresentano pertanto una componente essenziale della qualità del paesaggio toscano, da salvaguardare e valorizzare rispetto a possibili ulteriori compromissioni.

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

*morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;*

*b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;*

*c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;*

*d) il superamento dei modelli insediativi delle “piattaforme” monofunzionali;*

*e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;*

*f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;*

*g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;*

*h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.*

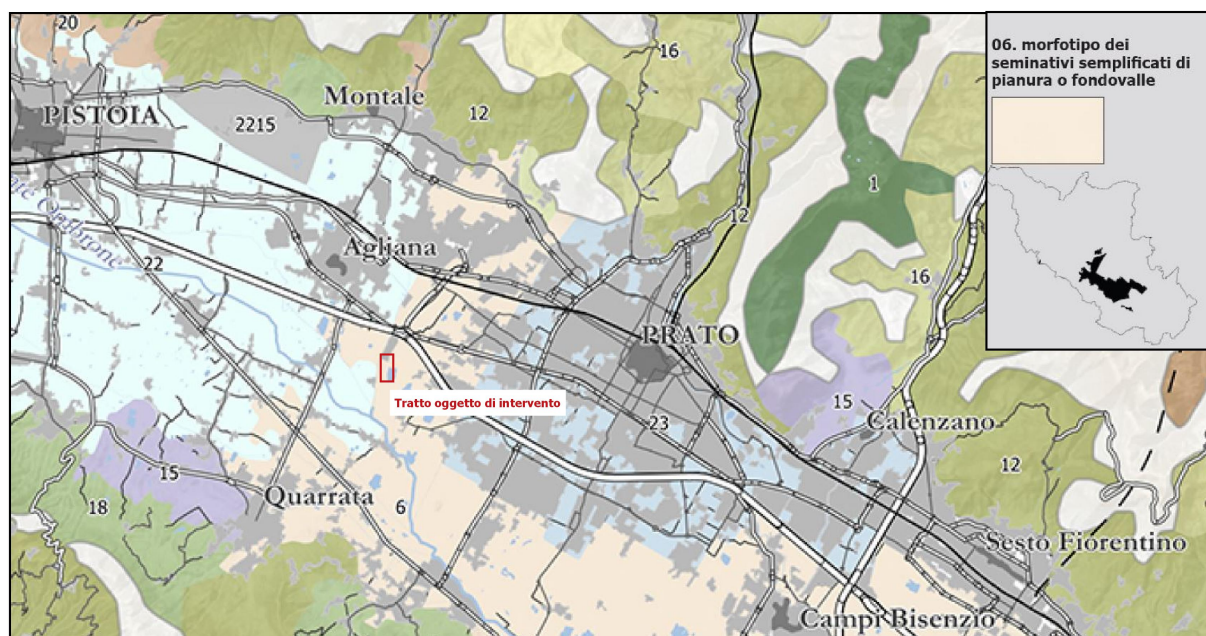
3. L'abaco dell'invariante strutturale “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali” contiene obiettivi specifici relativi ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee che, ai sensi del comma 2, lettera b, dell'articolo 4, integrano gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito.



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

### Morfotipi rurali

- L'area di intervento rientra nella classificazione "06. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle".



### Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"

1. I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze esteticopercettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

*contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;*

*b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;*

*c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;*

*d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;*

*e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;*

*f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.*

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

Dall'elaborato 8b Disciplina del Piano del PIT si riporta l'estratto dell'articolo 7 relativo al vincolo di cui all'art.142 comma 1 lettera b del D.Lgs 42/2004 (territori contermini ai laghi) che risulta essere, come evidenziato nel seguito del presente documento, l'unico vincolo di natura paesaggistica insistente nell'area di intervento:

### **Elaborato 8b DISCIPLINA DI PIANO**

**Articolo 7 Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice)**

**7.1. Obiettivi** - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:

**a** - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri;

**b** - salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi;

**c** - evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri;

**d** - garantire l'accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori perilacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago;

**e** - favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori perilacuali interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate.

**7.2. Direttive** - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

**a** - individuare, tra i laghi rappresentati sulla CTR in scala 1:10.000, gli invasi artificiali realizzati per finalità aziendali agricole;

**b** - individuare gli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico);

**c** - Individuare le aree contermini ai laghi soggette a pressioni e criticità paesaggistiche che e ambientali prevedere interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale al fine di recuperare i caratteri propri dello specifico ambiente lacuale anche attraverso il recupero dei manufatti esistenti o la loro eventuale delocalizzazione.

**d** - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

**1** - Garantire la conservazione dei territori perilacuali nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche;

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

*2 - Riconoscere e conservare le aree caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori ecosistemici, nelle quali escludere interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale;*

*3 - Conservare le formazioni vegetali autoctone e le loro funzioni di collegamento ecologico e paesaggistico tra l'ambiente lacustre e il territorio contermino, contrastando la diffusione di specie aliene invasive;*

*4 - Contenere i nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;*

*5 - Promuovere la realizzazione, manutenzione, adeguamento di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, lungo le rive dei laghi.*

### **7.3. Prescrizioni**

**a** - *Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:*

*1 - non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale;*

*2 - si inseriscano nel contesto perilacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;*

*3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;*

*4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;*

*5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui;*

*6 - non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi.*

**b** - *Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area perilacuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile.*

**c** - *La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile, ivi incluse quelle connesse all'attività agricola e turistico-ricreativa, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.*

**d** - *Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.*

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

*e - Fatti salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti alle condizioni di cui alla lettera a) del presente articolo, non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:*

- attività produttive industriali/artigianali;
- medie e grandi strutture di vendita;
- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere;
- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06);

*f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione.*



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

## 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE





PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>



Foto 1

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>



Foto 2



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>



Foto 3

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>



Foto 4



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>



Foto 5

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

## 10. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (Artt. 136-141-157 D.Lgs. 42/2004)

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

- ☐ a) cose immobili
- ☐ b) ville, giardini, parchi
- ☐ c) complessi di cose immobili
- ☐ d) bellezze panoramiche estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

**Non sono presenti vincoli derivanti da aree di notevole interesse pubblico.**

## 11. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 D.LGS. 42/2004)

- ☐ a) territori costieri
- ☒ b) territori contermini ai laghi
- ☐ c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- ☐ d) montagne sup. 1200/1600 m
- ☐ e) ghiacciai e circhi glaciali
- ☐ f) parchi e riserve
- ☐ g) territori coperti da foreste e boschi
- ☐ h) università agrarie e usi civici
- ☐ i) zone umide:
- ☐ l) vulcani
- ☐ m) zone di interesse archeologico

Si riporta figura estratta dall'Integrazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico con l'indicazione delle aree tutelate per legge.





PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

## 12. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO

Gli interventi in esame interessano il Fosso Calicino, affluente del torrente Bagnolo-Bardena.

Il Fosso Calicino presenta un regime idraulico fortemente influenzato dalle condizioni al contorno che si determinano allo sbocco nella Bardena. In particolare presenta fenomeni di esondazione già nel tratto a monte della A11 causato da insufficienze d'alveo e da sottopassi sottodimensionati. A valle della A11 le esondazioni risentono primariamente degli effetti di rigurgito di valle, con volumi di esondazione che diventano significativi al crescere della quota imposta allo sbocco nella Bardena.

Per il Fosso Calicino sono state segnalate situazioni di criticità di deflusso anche associate a tempi di ritorno più bassi (con frequenza negli ultimi tempi annuale o biennale) con presenza di limitate esondazioni e fenomeni di ristagno indotti sulla rete di drenaggio elementare afferente al Calicino stesso. Tali fenomeni risultano verificarsi anche in presenza di livelli medi nel torrente Bardena.

Le sponde del Calicino presentano inoltre forti tendenze erosive con presenza di paramenti subverticali in cui non si ha crescita di vegetazione, in precarie condizioni statiche. Tali criticità sono presenti in tutto il tratto posto a valle dell'impianto di depurazione GIDA, con maggiori problematiche presenti nel tratto a monte di via Casale e Faticci.



*Figura 1 sponde del Calicino a monte Via Casale e Faticci con evidenti fenomeni erosivi.*



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

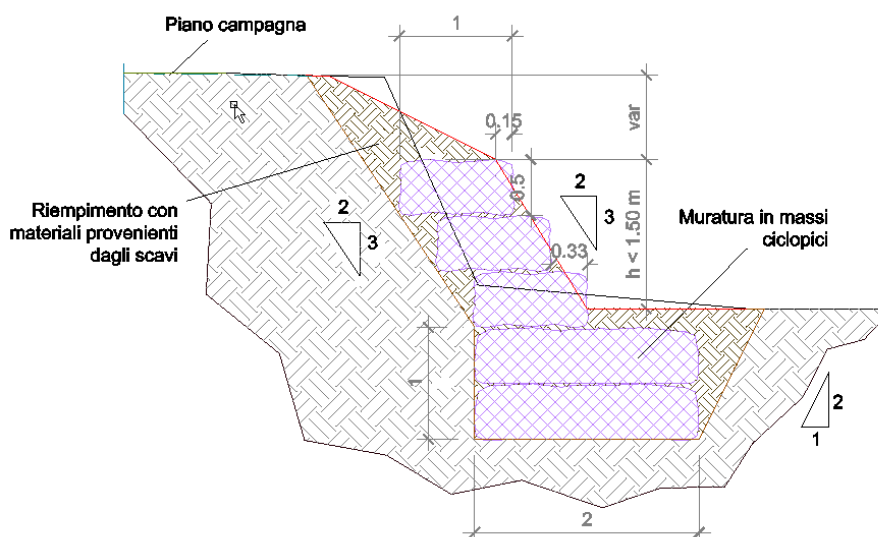
### 13. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

Il presente intervento è stato inserito nella presente progettazione e non era presente nell'originario progetto del 2015, che prevedeva invece interventi di consolidamento delle sponde e delle arginature del Calicino in destra nel tratto a monte di Via Casale e Faticci. Tali interventi in destra risultano attualmente in corso di realizzazione nell'ambito del citato progetto del Consorzio Bonifica Medio Valdarno "Interventi di manutenzione e ripristino di un tratto del Fosso Calicino a monte della Via di Casale e Faticci in Comune di Prato", redatto da H.S. ingegneria s.r.l.

Visto il continuo aggravarsi delle condizioni di stabilità della sponda sinistra nel tratto a monte dell'opera di presa di Pantanelle si è deciso di prevedere la realizzazione di una difesa spondale in scogliera in sinistra, con la funzione di fissare i cigli di sponda e con caratteristiche analoghe alle difese in scogliera attualmente in corso di realizzazione in destra.

La difesa di sponda sarà costituita da massi ciclopici squadrati di dimensioni pari approssimativamente a 2,00x1,00x0,50 metri; avrà altezza inferiore ad 1.5 metri dal fondo alveo con larghezza minima di 1.00 metro; sarà fondato su una scogliera anch'essa in massi ciclopici di base 2 metri e di altezza circa 1 metro. La pendenza media del paramento del muro sarà pari a 3V:2H.

I massi verranno messi in opera previo sbancamento della sponda sinistra. La terra prodotta per la posa in opera dei massi verrà in parte riutilizzata per le operazioni di rinterro e riempimento in corrispondenza della scogliera, in parte riposizionata sulla golena sinistra e per la realizzazione delle arginature dell'invaso di Nord Pantanelle.



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

Nelle seguenti immagini si riportano alcuni esempi di murature in massi ciclopici realizzate a protezione di sponde:



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>





PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>



Massi in arenaria di cui è previsto l'impiego:





PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

## 14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Al fine di garantire un corretto inserimento paesaggistico delle opere è stata in primo luogo effettuata una scelta di tipo strategico-progettuale: preso atto che l'obiettivo dell'intervento è quello di consolidare la sponda sinistra del Calicino che presenta notevoli criticità e quindi condizioni di stabilità a rischio, si è proceduto a selezionare tra le possibili tipologie di intervento quelle che consentissero di avere il minore impatto sotto il profilo estetico-percettivo. Si sono quindi privilegiate tecniche tipiche dell'ingegneria naturalistica, andando a scartare eventuali soluzioni che prevedessero la realizzazione di muri di sponda in cemento armato o altre opere di notevole impatto.

Si è quindi previsto l'impiego di massi ciclopici per la realizzazione dei muri di sostegno della sponda, e il ricorso a terre naturali successivamente rinverdate mediante seminagione al fine di ottenere un'ottimale inserimento nel contesto e un limitatissimo impatto percettivo.

Inoltre si sono impiegate tecniche già implementate per interventi analoghi sullo stesso corso d'acqua (in particolare sulla sponda opposta) e su quelli vicini, non alterando quindi lo stato complessivo del contesto.

Dall'esterno alveo le modifiche introdotte risulteranno scarsamente percepibili. Dall'interno alveo si percepirà limitatamente la muratura in massi ciclopici, in quanto la fondazione della stessa (sempre in massi ciclopici) sarà completamente interrata e l'altezza da fondo alveo limitata a meno di 150cm; nell'alveo del Calicino è sempre presente acqua, per un'altezza variabile, e pertanto anche la percezione della muratura in massi ciclopici sarà comunque estremamente limitata.

Si evidenzia inoltre che il vincolo è derivante dalla presenza del Lago di Pantanelle; tra il lago e il Calicino è presente lungo tutto il tratto di intervento il rilevato della nuova tangenziale di Prato, che di fatto impedisce completamente la visuale dal lago verso il corso d'acqua e pertanto non si altera in alcun modo la visuale percettiva dal Lago verso l'intorno.

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

## 15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

### 15.1. Verifica di coerenza/conformità con il Piano Strutturale del Comune di Prato

TAVOLA	Articoli	VERIFICA DI COERENZA/CONFORMITA'
Invarianti strutturali:	<b>Invarianza storico-insediativa</b> Art. 15 - Tracciati viari presenti al 1954 Sono elementi di invarianza, quando abbiano rilevanza di memoria storica o paesistica: - i caratteri planoaltimetrici generali dei tracciati; - le opere di raccolta e convogliamento delle acque; - le opere d'arte ed i segnali di viaggio; - le opere di sistemazione e contenimento del terreno; - le alberature segnaletiche, gli allineamenti arborei e le siepi ornamentali, limitatamente alle specie vegetali locali; - la sistemazione ed i materiali del fondo stradale.	La realizzazione delle opere in progetto non comportano modifiche al tracciato viario storico.
	<b>Invarianza paesaggistico-ambientale</b> Art. 20 - S.I.R. n. 40 "Monti della Calvana"; n. 41 "Monteferrato"; S.I.R. n. 45 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" Per quanto riguarda il S.I.R. "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" sono elementi di invarianza: - la destinazione d'uso del laghi artificiali; - la vegetazione in prossimità delle aree umide laghi - l'area boscata planiziale; - la funzione di area di svernamento e di nidificazione; - il reticolo ecologico minore costituito da filari arborei ed arbustivi e siepi; 7. Ai fini del presente P.S. i siti di cui sopra sono da considerarsi a tutti gli effetti come invarianti strutturali. Sono ammesse attività di turismo didattico e di osservazione, nonché interventi che favoriscano il mantenimento dei valori che ne hanno certificato la classificazione di interesse. 8. Il R.U. potrà ammettere il recupero del patrimonio edilizio esistente anche con congrui ampliamenti per esigenze funzionali, per strutture legate alle pratiche sportive ed il tempo libero, per strutture ricettive e pubblici esercizi. Potrà ammettere inoltre la costruzione di manufatti, anche precari, per le strutture strettamente di servizio alle funzioni di visita e didattiche delle aree protette.	Il progetto non prevede modifiche alla vegetazione in prossimità del Lago di Pantanelle e non influisce sullo svernamento e sulla nidificazione delle specie ornitiche. Gli interventi non alterano la funzione di reticolo ecologico minore svolta dal Calicino. Si ricorda inoltre che tra Pantanelle e l'area di intervento è presente la discontinuità costituita dal rilevato della nuova Tangenziale di Prato.
	<b>Ambiti caratterizzati</b> Art. 33 - Ambiti caratterizzati 8. La "Struttura agroambientale" è costituita da specifiche aree agricole di corona urbana della piana, dagli ambiti di naturalità ed agricoli della collina, dalle connessioni ambientali di carattere territoriale che legano i sistemi di piana e quelli collinari, dai grandi spazi aperti agroubani della corona verde interna, definiti "nuove centralità agro ambientali", dai corridoi a scala locale che legano questi ultimi alla piana agricola, e da specifici spazi aperti interni alle aree urbane. E' un ambito trasversale che costituisce l'ossatura portante dal punto di vista eco-sistemico e di connettività dell'intero territorio. Il P.S. persegue per la struttura agroambientale e per gli spazi e prestazioni che la caratterizzano obiettivi di tutela, rafforzamento e riqualificazione.	La realizzazione delle opere non ridurrà le aree destinate alle attività agricole.

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017

<b>TAVOLA Es.5 – Disciplina dei suoli</b>	<p>Art. 35 - Aree esclusivamente agricole e aree prevalentemente agricole</p> <p>5. Nelle delle aree di cui al c. 4 non sono ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione di nuovi vivai, sia in campo aperto che in vasetteria, in conformità con quanto disposto dall'art. 61 c. 3 alinea d delle N.T.A. del P.T.C.P.;</li> <li>- la nuova edificazione non agricola, ad eccezione delle opere pubbliche o di interesse pubblico;</li> <li>- la realizzazione di nuove attività zootecniche entro una fascia di ml 250 dal perimetro delle aree urbane;</li> <li>- la realizzazione di nuove attività cinotecniche agricole come definite dalla legge n. 349 del 23/08/1993 entro una fascia di ml 250 dal perimetro delle aree urbane.</li> </ul>	Gli interventi previsti in progetto non rientrano tra le opere non ammesse per l'area oggetto di studio.
<b>TAVOLA Vi.4 – Distanze di rispetto da strade, autostrade, ferrovie e cimiteri, rete degli elettrodotti</b>	<p>Distanze di rispetto da strade, autostrade, ferrovie e cimiteri, rete degli elettrodotti nei pressi dell'area di intervento è ubicata la Tangenziale Ovest di Prato, classificata come "Strada di scorrimento (tratti extraurbani) M1".</p> <p>Valgono le seguenti distanze di rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 30 m nuove costruzioni;</li> <li>• 10 m nuove costruzioni in aree edificabili;</li> <li>• 3 m muri di cinta.</li> </ul>	Gli interventi previsti in progetto non rientrano tra le opere per quali risulta necessario il rispetto delle distanze minime dai tracciati delle infrastrutture di collegamento e di distribuzione dei servizi.

## 15.2. Verifica di coerenza/conformità con gli Indirizzi/Direttive/Obiettivi e Disciplina di Piano dell'Integrazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico

<b>Articolo 7: Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici</b>	2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante:	La realizzazione delle opere andrà a intervenire sui fenomeni di dinamica d'alveo consentendo di arrestare l'arretramento di sponda dovuta all'erosione da parte della corrente, limitando alterazioni negative del deflusso e del trasporto solido; si va quindi perfettamente nella direzione tracciata dal punto a in termini di stabilità e sicurezza dei bacini idrografici.
	a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;	
	b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;	La realizzazione delle opere non comporterà aumento dell'erosione dei suoli.
	c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;	Le opere non andranno a pregiudicare la qualità e la quantità della risorsa idrica.
	d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;	Non pertinente per le opere in progetto
	e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.	Non pertinente per le opere in progetto
<b>Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale caratteri ecosistemici del</b>	<p>2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.</p> <p>Tale obiettivo viene perseguito mediante:</p> <p>a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;</p>	Le opere in progetto non vanno a modificare le permeabilità ecologica delle aree limitrofe.

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

<b>paesaggio"</b>	<i>b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;</i>	Le opere in progetto non andranno ad alterare in maniera significativa l'ecosistema fluviale nella zona di intervento.
	<i>c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;</i>	Le opere in progetto non andranno ad alterare le funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali.
	<i>d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;</i>	Le opere in progetto non andranno ad interferire con i manufatti per la gestione del sistema di presa del lago Pantanelle, pertanto non hanno effetto sugli habitat del sito di interesse regionale.
	<i>e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.</i>	Le opere in progetto non vanno a modificare la rete ecologica a scala locale.
<b>Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"</b>	<i>a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;</i>	Le opere in progetto non comporteranno consumo di suolo rurale; il sistema idrografico minore non sarà alterato.
	<i>b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;</i>	
	<i>c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;</i>	Non pertinente per le opere in progetto
	<i>d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;</i>	Le opere sono concepite per il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione delle acque intervenendo sui fenomeni di dinamica d'alveo.
	<i>e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;</i>	Non pertinente per le opere in progetto
	<i>f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.</i>	Gli interventi in progetto non alterano la qualità della rete ecologica.
<b>DISCIPLINA DI PIANO: Obiettivi</b>	<b>a</b> - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri;	Le opere saranno perfettamente integrate con i paesaggi lacustri, utilizzando una tipologia di intervento già realizzata in altri siti nelle vicinanze del tratto di intervento. Si ricorda inoltre che tra Pantanelle e l'area di intervento è presente la discontinuità costituita dal rilevato della nuova Tangenziale di Prato.

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

	<i>b - salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi;</i>	Le opere in progetto non vanno a modificare la rete ecologica a scala locale.
	<i>c - evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri;</i>	Le opere saranno perfettamente integrate con i paesaggi lacustri, utilizzando una tipologia di intervento già realizzata in altri siti nelle vicinanze del tratto di intervento. Si ricorda inoltre che tra Pantanelle e l'area di intervento è presente la discontinuità costituita dal rilevato della nuova Tangenziale di Prato.
	<i>d - garantire l'accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori perilacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago;</i>	Dato che tra Pantanelle e l'area di intervento è presente la discontinuità costituita dal rilevato della nuova Tangenziale di Prato, l'accessibilità al lago dal lato del Calicino risulta già di fatto impedita, e comunque i lavori in oggetto non altereranno in alcun modo lo stato attuale sotto questo punto di vista.
	<i>e - favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori perilacuali interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate.</i>	Gli interventi in progetto non comportano opere che rendano inattuabili nel futuro la ricostituzione della conformazione naturale dei territori vicini a Pantanelle.

<b>DISCIPLINA DI PIANO: Direttive</b>	d.1 1 - Garantire la conservazione dei territori perilacuali nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche;	Gli interventi in progetto non hanno alcuna interferenza diretta con il Lago di Pantanelle.
	d.2 2 - Riconoscere e conservare le aree caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori ecosistemiche, nelle quali escludere interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale;	Non pertinente per le opere in progetto
	d.3 - Conservare le formazioni vegetali autoctone e le loro funzioni di collegamento ecologico e paesaggistico tra l'ambiente lacustre e il territorio contermini, contrastando la diffusione di specie aliene invasive;	Non pertinente per le opere in progetto, in quanto non è presente vegetazione arborea/arbustiva significativa.
	d.4 - Contenere i nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;	Gli interventi in progetto non prevedono edificazioni, e dato che non si hanno rialzamenti arginali apprezzabili non si avrà alterazione delle visuali esistenti.
	d.5 - Promuovere la realizzazione, manutenzione, adeguamento di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, lungo le rive dei laghi.	Dato che tra Pantanelle e l'area di intervento è presente la discontinuità costituita dal rilevato della nuova Tangenziale di Prato, l'accessibilità al lago dal lato del Calicino risulta già di fatto impedita, e comunque i lavori in oggetto non altereranno in alcun modo lo stato attuale sotto questo punto di vista.

<b>DISCIPLINA DI PIANO: Prescrizioni</b>	<p>a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:</p> <p>1 - non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemiche paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale;</p>	<p>In primo luogo si osserva che la Disciplina di Piano del PIT fa salvi gli interventi necessari per la sicurezza idraulica, quale quello in oggetto, finalizzato al consolidamento del corpo arginale destro del Calicino.</p> <p>Comunque, si procede alla verifica di</p>
--	---	---



PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

	coerenza/conformità di quanto prescritto dal PIT. La realizzazione delle opere non ridurrà in maniera apprezzabile le aree destinate alla coltivazione; riducendo il rischio idraulico nell'area, consentirà una migliore fruibilità dell'area ed una conseguente riqualificazione della stessa. Le sistemazioni idraulico-agrarie presenti non saranno alterate.
2 - si inseriscano nel contesto perilacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;	Le opere saranno perfettamente integrate con i paesaggi lacustri, utilizzando una tipologia di intervento già realizzata in altri siti nelle vicinanze del tratto di intervento. Si ricorda inoltre che tra Pantanelle e l'area di intervento è presente la discontinuità costituita dal rilevato della nuova Tangenziale di Prato.
3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;	Le opere sono concepite in maniera da non avere modifiche apprezzabili delle altezze delle arginature e pertanto non si modificano le visuali esistenti. Si ricorda inoltre che tra Pantanelle e l'area di intervento è presente la discontinuità costituita dal rilevato della nuova Tangenziale di Prato.
4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;	Non pertinente per le opere in progetto
5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui;	Le opere sono concepite in maniera da non avere modifiche apprezzabili delle altezze delle arginature e pertanto non si modificano le visuali esistenti. Si ricorda inoltre che tra Pantanelle e l'area di intervento è presente la discontinuità costituita dal rilevato della nuova Tangenziale di Prato.
6 - non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi.	Dato che tra Pantanelle e l'area di intervento è presente la discontinuità costituita dal rilevato della nuova Tangenziale di Prato, l'accessibilità al lago dal lato del Calicino risulta già di fatto impedita, e comunque i lavori in oggetto non altereranno in alcun modo lo stato attuale sotto questo punto di vista.
<b>b</b> - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area perilacuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile.	Non pertinente per le opere in progetto
<b>c</b> - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile, ivi incluse quelle connesse all'attività agricola e turistico-ricreativa, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.	Non sono previste strutture a carattere temporaneo.
<b>d</b> - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di	A tale scopo si rimanda ai precedenti capitoli del presente documento.

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

	<p><i>ingegneria naturalistica.</i></p> <p><i>e - Fatti salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti alle condizioni di cui alla lettera a) del presente articolo, non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività produttive industriali/artigianali;</li> <li>- medie e grandi strutture di vendita;</li> <li>- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere;</li> <li>- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06);</li> </ul>	Non pertinente per le opere in progetto
--	---	---

PROGETTO DEFINITIVO	ELABORATO
Lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Calice in sinistra idraulica dall'Autostrada A11 fino alla confluenza con il torrente Agna e dell'area ricompresa tra il torrente Calice ed il torrente Calicino in Comune di Prato – II stralcio	<i>Relazione paesaggistica semplificata secondo il modello di cui all'Allegato D D.P.R. 31/2017</i>

## 16. ELENCO ELABORATI DI PROGETTO DEFINITIVO ALLEGATI ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica si allegano alla presente relazione i seguenti elaborati di progetto definitivo:

### RELAZIONI:

- T01 - Relazione generale
- T02 - Relazione idraulica
- T03 – Relazione geotecnica
- T04 – Relazione paesaggistica integrativa
- T05 –Piano particellare
- T06 – Disciplinare degli elementi tecnici
- S01 – Aggiornamento del documento contenente le prime indicazione per la stesura dei piani di sicurezza
- E01 – Computo metrico
- E02 – Elenco prezzi ed analisi prezzi
- E03 – Quadro economico

### TAVOLE GRAFICHE:

- TAV 01 – Corografia interventi II° stralcio
- TAV 02 – Planimetria interventi Torrente Calice e Calicino
- TAV 03 – Planimetria interventi a Nord del Lago Pantanelle
- TAV 04 – Planimetria interventi area di invaso confluenza Calicino-Bardena
- TAV 05 – Sezioni Torrente Calice
- TAV 06 – Sezioni area di invaso a Nord del Lago di Pantanelle
- TAV 07 – Sezioni scogliera sul Calicino
- TAV 08 – Sezioni area di invaso alla confluenza Calicino-Bardena
- TAV 09 – Particolari tipologici interventi Torrente Calice
- TAV 10 – Particolari opere d'arte area di invaso a Nord del Lago di Pantanelle
- TAV 11 – Particolari opera di scarico invaso a Nord del Lago di Pantanelle
- TAV 12 – Particolare tipologico stagno per anfibi.